TRIESTE, Venerdì 12 Luglio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6401
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Punta Stilo, Candia, Baleari: tre pagine gloriose

Il peso della vittoria italiana si fa ancora più greve per la flotta nemica

La fierissima lode del Duce ai comandanti e agli equipaggi

La "Hood„ e l'"Ark Royal„ fuori combattimento

Un'altra nave da battaglia colpita
Malta nuovamente bombardata

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Da successivi accertamenti risulta in modo indubbio che durante le azioni del giorno 9 nella zona delle Baleari le unità della nostra aviazione hanno gravemente danneggiato e incendiato la grande nave da battaglia «Hood» di 42 mila e 100 tonn. La nave portaerei «Ark Royal» è stata pure colpita in pieno sul ponte da due bombe di grosso calibro, come risulta dalla documentazione fotografica.

Inoltre durante lo scontro navale svoltosi nel Mar Jonio è stata colpita in pieno da due bombe di grosso calibro un'altra nave da battaglia inglese.

Ulteriori accertamenti sono in corso per precisare i danni subiti dall'avversario sia durante questi bombardamenti che in quelli precedentemente effettuati a sud di Creta.

La base navale di Malta è stata ancora violentemente bombardata nella mattinata e nel tardo pomeriggio di ieri. Sono stati osservati incendi ed esplosioni nell'arsenale e sulle navi in porto.

Tre velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti dai nostri bombardieri. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

La corazzata britannica «Hood» è la più grande nave da guerra posseduta dall'Inghilterra. Costruita tra il 1916 e il 1920 e profondamente rimodernata nel 1930, la «Hood» ha un dislocamento di 42.100 tonn.; è lunga 266 metri, larga 32. Il suo armamento consiste di 8 cannoni da 381 mm., 12 da 140 mm., 4 da 102 antiaerei, 4 da 47, 16 da 40, di 16 mitragliere antiaeree e di 4 lanciasiluri da 533 mm. La nave ha una protezione laterale fatta tutta di corazza da 305 mm., mentre i suoi due ponti hanno protezioni di 38 e di 76 mm., la torre di comando di 305 mm., le altre torri di 381 mm. e le barbette di 305 mm. Azionata da un apparato motore di 144.000 HP a quattro eliche e con 14 caldaie, sviluppa una velocità massima di 31 nodi; ha un equipaggio di 1350 uomini.

La nave portaerei «Ark Royal», di assai recente costruzione per essere entrata in squadra lo scorso anno, ha un dislocamento di 22.000 tonn., una lunghezza di 244 metri e una larghezza di 29 metri. Armata di 16 cannoni da 144 mm., 32 cannoni antiaerei da 40 e di 16 mitragliere, è fornita di due catapulte e può ospitare a bordo 60 apparecchi. Corazzata al galleggiamento in corrispondenza dei suoi organi vitali, ha un apparato motore di 102.000 HP, capace di assicurarle una velocità di circa 31 nodi; ha un equipaggio di 1600 uomini.

Le corazzate del tipo «Barham» hanno un dislocamento di 31.000 tonn., sono lunghe 196 metri e sono armate di 8 cannoni da 381 mm., sistemati in quattro torri, 8 da 152 mm., 4 da 47 mm., 18 mitragliatrici antiaeree, 2 lanciasiluri da 533 mm. Queste corazzate portano inoltre a bordo 4 aeroplani e una catapulta. La loro velocità è di 25 nodi.

Dal Mediterraneo alla Manica

I particolari che vengono man mano in luce sui combattimenti aeronavali del Mediterraneo, sono tali da autorizzare la più viva ammirazione per i comandi e per gli equipaggi delle nostre unità del mare e dell'aria. In entrambi i bacini del vasto mare interno, la presenza, la direzione, e la forza delle formazioni nemiche venne subito segnalata dagli aerei da ricognizione, dando così modo al comando di decidere di intervenire tempestivamente. Navi e velivoli, moventi da basi opportunamente scelte, mossero prontamente all'attacco, dimostrando al nemico, non solo la nostra assidua vigilanza, ma anche l'alto spirito di combattività che anima le Forze Armate dell'Italia imperiale.

Dello scontro avvenuto a mezzogiorno delle Baleari non si conoscono molti dettagli; sembra però che la squadra navale britannica fosse di entità ragguardevole, se ne facevano parte la «Hood» — l'unità di maggiore efficenza dell'intera Marina inglese — di 42.000 tonn., e l'«Ark Royal», uno dei più moderni portaerei di 22.000 tonn. Entrambe queste navi, da informazioni ineccepibili, risultano gravemente danneggiate, il che le costringerà a un periodo non breve di forzato riposo. Questo risultato, che conferma in modo sicuro la grave minaccia costituita per le grandi navi di squadra dagli aerei — già ripetutamente dimostrata in varie azioni del Mare del Nord — collauda brillantemente le alte qualità dei nostri apparecchi e dei nostri piloti, in tutto rispondenti alla nostra fiduciosa aspettazione.

Sull'altra battaglia, iniziatasi il giorno 8 fra Candia e Derna e proseguita poi il giorno seguente nel Mar Jonio, si hanno notizie maggiori e tali da giustificare il legittimo orgoglio e la fede assoluta con cui l'Italia tutta guarda alla sua Marina da guerra. Sebbene il combattimento del giorno 8, animosamente ingaggiato dalle forze aeree, avesse chiarito l'imponenza della formazione avversaria — composta di tre navi da battaglia del tipo «Barham» (da 31.000 tonn.), di una portaerei, di alcuni incrociatori, di parecchi cacciatorpediniere — la nostra flotta non si sottrasse al combattimento, ma attaccò decisamente la squadra britannica, il cui armamento massimo (calibro 381) le assicurava sin dall'inizio una netta superiorità sulle artiglierie della «Cavour» e della «Giulio Cesare». L'abilità e la prontezza delle manovre neutralizzarono ben presto la differenza di tonnellaggio, e il deciso atteggiamento offensivo delle nostre unità, oltre ad infliggere gravi danni al nemico, lo indussero, dopo una breve lotta, a rinunciare al suo obiettivo, facendo rotta verso la base di partenza. Anche in questa brillantissima azione, il perfetto coordinamento fra navi ed aerei costituì uno dei più importanti fattori del successo. Trecento apparecchi, provenienti da varie basi, concorsero al combattimento, alternandosi nel difficile compito, e prodigandosi generosamente per non dare tregua al nemico che avrà così potuto, per la prima volta, constatare la potenza delle ali italiane in operazioni di massa. I dati tecnici delle maggiori navi avversarie colpite sono: «Hood» — corazzata di squadra — armamento principale 8 cannoni da 381; «Barham» — corazzata di squadra — armamento principale 8 cannoni da 381, porta quattro aerei; «Ark Royal» — portaaerei — armamento principale 16 cannoni da 114; può portare fino a 60 aerei.

Mentre l'Italia sostiene audacemente la lotta nel Mediterraneo contro il nemico comune, la Germania continua senza sosta il diuturno bombardamento sui porti, sulle basi e sui più importanti centri dell'industria britannica, mettendo a dura prova la resistenza della popolazione tutta, che può ad ogni momento raffrontare le spavalde asserzioni di Churchill, con i fatti dell'aviazione tedesca. I tentativi di incursione tentati dagli aerei inglesi su Stavanger e su Amiens hanno portato alla totale distruzione degli apparecchi intervenuti, accrescendo così notevolmente il già alto quoziente delle perdite di macchine e di piloti. Infine, nello stretto di Dover, un convoglio britannico fortemente scortato da navi da guerra, è stato avant'ieri attaccato dagli «Stukas», col risultato di 5 unità affondate, quattro gravemente danneggiate e dieci aerei abbattuti. A Berlino come a Roma, si ha il diritto di dichiararsi soddisfatti.

Gen. ALDO CABIATI

Premesse e fatti

La stampa jugoslava altoparlante della "Reuter„

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* torna oggi sull'argomento della stampa jugoslava, che da tempo va assecondando la manovre di menzogne degli inglesi. Il giornale rileva che le riserve con le quali in Italia è stato accolto l'annuncio delle buone intenzioni manifestato dalla stampa jugoslava nei riguardi del falso notiziario della *Reuter* trovano immediata conferma nei fatti.

Ecco gli esempi di qualche giornale di Belgrado di ieri: la *Pravda* pubblica in prima pagina un dispaccio *Reuter* dal Cairo che pretende di annunciare i successi di una azione inglese presso El Kubi, mai esistiti.

Sotto il titolo «Truppe britanniche in Libia» lo stesso giornale pubblica nella sua seconda edizione con rilievo e in prima pagina un'altra notizia *Reuter* dal Cairo dove si arriva a dire che le truppe inglesi sarebbero penetrate profondamente in Libia ed avrebbero occupato finora nientemeno che 5000 km. quadrati di territorio (!).

La *Pravda* e la *Politika* pubblicano pure un comunicato del Ministero britannico delle informazioni da Londra dove si vuole ancora dire che le truppe inglesi sono penetrate in Libia ed avrebbero interrotto le installazioni dei rifornimenti dell'acqua dell'esercito italiano e che il materiale preso agli italiani sarebbe di 70 cannoni completamente nuovi. Si tratta di un notiziario selvaticamente falso, infantilmente impudente, di ridicola infondatezza, solo che si conoscano geografia e realtà delle posizioni e dei movimenti italiani. Le forze italiane dominano, non subiscono, in Libia, come nellAfrica Orientale, le forze imperiali britanniche. I primi tentativi di offensiva britannica da lungo tempo preparati, immediatamente seguiti all'intervento dell'Italia in guerra, sono stati prontamente fermati e dispersi con forti perdite per il nemico e sono ora sostituiti da una vittoriosa azione offensiva italiana che si svolge sicura, premente e logorante per il nemico, nonostante le dure condizioni di terreno e di clima.

«I giornali jugoslavi — scrive il giornale — senza nulla sapere e considerare, insistono ad accreditare il quotidiano falso della *Reuter* e rivelano con ciò ben manifeste intenzioni di collaborare anche in questo acuto momento con la politica britannica e la sua manovra contro l'Italia e contro la Germania.

Prendiamo atto del fatto; utile anche per la chiarificazione degli orientamenti politici e la definizione degli stati reali dei rapporti internazionali. Nonostante il notiziario della *Reuter* e compagni e gli altoparlanti che gli forniscono taluni ambienti stranieri, l'Italia continuerà a vincere la sua guerra come ha vinto quella dell'Etiopia ed ha contribuito a vincere quella di Spagna. Alla fine poi tutto sarà bene chiarito: secondo la verità e la giustizia della storia e delle Nazioni.

Orgoglio e gratitudine

La parola del Duce non poteva mancare alla nostra eroica Marina dopo uno scontro che resterà memorabile nella storia di questa guerra gigantesca di popoli e di Imperi. Essa risuona alta solenne come i fatti meritavano. Ciò che è avvenuto nelle giornate dell'8 e del 9 giugno dimostra, come meglio non sarebbe stato possibile, che le speranze riposte nella giovane gagliarda disciplinata e prontissima flotta fascista erano più che fondate.

I bollettini hanno chiarito per gradi le vaste proporzioni delle nostre vittorie conseguite in tre punti diversi e fra loro distantissimi del Mediterraneo. L'Italia fascista non è un Paese fradicio ed educato alla menzogna come il poco onorevole avanzo di quello che fu l'Impero inglese. Prima di fissare i caratteri della vittoria, l'Alto Comando delle nostre Forze Armate ha voluto avere in mano le prove. I bollettini italiani sono lo specchio della verità, ma di una verità schietta, virile, intera; di una verità che ignora quelle forme di concessione e di mitigazione che fino a ieri erano, si può ben dire, nella consuetudine di tutti i Comandi e di tutte le guerre.

Di fronte a un'Inghilterra mentitrice, guidata da un bugiardo che ha osato presentare al suo Parlamento di ciechi e di sordi i disastri militari della Polonia, della Norvegia, dell'Olanda e delle Fiandre come altrettante fulgide vittorie, è bene che l'Italia fascista accentui il contrasto presentando le cose come la storia ha diritto di esigere dalle Nazioni sane forti combattive e veramente vittoriose.

Nella battaglia del Mare Jonio la flotta italiana ha battuto in pieno e volto in fuga la flotta inglese. Questa era partita dalle sue lontane basi per attaccare le nostre coste. Sentiva ancora nel sangue l'ebbrezza dell'atto codardo consumato a Orano e nell'ebbrezza, aumentata artificialmente da una scandalosa messinscena alla Camera dei Comuni, credeva il suo compito relativamente facile. Il tema strategico dell'attacco simultaneo da ovest e da est era chiaro: costringere le nostre forze navali a dividersi e piombare su di esse con forze schiaccianti, così da potersi aprire la via all'aggressione dei porti della Sicilia e del Tirreno.

L'Ammiragliato inglese ha sbagliato i suoi calcoli. Tutte le mosse nemiche sono state scoperte e seguite sino dal nascere. Già nelle acque di Creta la flotta nemica era individuata e le sue intenzioni intuite con sorprendente esattezza: per cui quando è giunta al largo di Punta Stilo, la flotta italiana era già pronta ad accoglierla con le bordate delle sue potenti unità da battaglia. Nè il disegno della manovra, nè gli obiettivi strategici del nemico hanno non pure raggiunto, ma sfiorato il successo. Lo scontro navale si è svolto a distanza [illegible] dalla costa, al punto che nemmeno l'eco delle cannonate è giunto agl'inviolabili porti dello Jonio, della Sicilia e del basso Tirreno. La flotta di sua maestà britannica ha dovuto battere in ritirata e affrettarsi alla ricerca di quei bacini di carenaggio, di cui fra l'altro difetta, per curarsi le vaste ferite riportate sotto il grandinare dei nostri grossi calibri.

La Nazione è orgogliosa di questa vittoria luminosa della sua Marina e saluta con animo commosso i combattenti del mare di ogni grado che l'hanno conseguita creando le premesse per nuove, più alte e immancabili vittorie.

Nuovi particolari sulla battaglia navale

Perchè furono sopraffatti malgrado la superiorità di forze

La fulmineità della manovra e dell'attacco

X, 11

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

Sulla prima grande battaglia navale italo-inglese svoltasi nel Mare Jonio e conclusasi con pieno schiacciante successo della Marina italiana, nonostante la superiorità numerica e di armamento delle unità britanniche, si hanno nuovi interessanti particolari.

La nostra formazione

L'avvistamento della formazione navale nemica, cui le nostre unità sono andate incontro per sfidarla al combattimento, avvenne nelle prime ore del pomeriggio del giorno 9. Il passaggio di due grossi quadrimotori inglesi del tipo «Sunderland», a bassa quota, sulle nostre unità, era la prima avvisaglia; alle 13.20 altri sei apparecchi nemici tentavano un attacco contro la nostra prima squadra, con lancio di bombe, cui rispondeva la violenta reazione della nostra artiglieria contraerea. L'attacco aereo nemico riusciva assolutamente vano.

Era prevedibile che la flotta inglese dovesse essere vicina. Da un nostro incrociatore veniva lanciato con la catapulta un idrovolante da ricognizione. La nostra formazione navale procede; le squadriglie dei cacciatorpediniere che sono alla avanguardia della formazione stendono sul mare vaste cortine di nebbia. Lo scontro con le unità nemiche appare imminente. Le nostre navi assumono la seguente formazione: nel centro le due corazzate «Cesare» e «Cavour»; di prora gli incrociatori pesanti; di poppa gli incrociatori leggeri e tutto intorno i velocissimi caccia. Alle ore 14.53 viene avvistato il fumo delle navi nemiche. Si tratta di un complesso formidabile per numero, potenza e armamento: tre grandi corazzate da 31.000 tonnellate, numerosi incrociatori da 10 mila, 8 mila e 6 mila tonnellate, una grossa nave portaerei e numerose squadriglie di cacciatorpediniere.

Fuoco concentrato

Dalla nave del comandante in capo viene l'ordine di aumentare immediatamente l'andatura per ingaggiar battaglia e alle 15.10 due nostri incrociatori aprono per primi il fuoco sul nemico; 26 mila metri separano le nostre navi dalla formazione inglese.

Alle 15.20 la «Cesare» e la «Cavour» iniziano, a loro volta, il tiro con i grossi calibri. Sull'albero di poppa sventola la bandiera di combattimento. La prima salva delle nostre corazzate appare lunga, la seconda corta, ma subito dopo il bersaglio è perfettamente inquadrato. Il ritmo dei colpi che partono dalle nostre navi ha una celerità impressionante. La battaglia assume un carattere di enorme violenza. Tutte le nostre navi hanno concentrato il fuoco sul nemico. Qualche salva inglese giunge vicinissima alle nostre unità, ma non le tocca (durante tutto lo svolgimento della battaglia soltanto una nostra unità è stata lievemente colpita).

Mentre il nostro fuoco aumenta di intensità, la reazione nemica si fa sempre più debole.

Alle 15.49 una corazzata inglese, sotto i colpi dei grossi calibri delle navi italiane, si apprua fortemente, si piega sul fianco sinistro e cessa improvvisamente il fuoco. Intanto una squadriglia di nostri caccia si è avventata sulla formazione nemica e, giunta a tiro, lancia un siluro dopo l'altro contro le unità avversarie, mentre, col tiro preciso delle mitragliere, abbatte tre grossi aerei inglesi.

Marcia indietro...

La formazione navale britannica, vistasi evidentemente sopraffatta dalla fulmineità di manovra e di attacco delle nostre navi, ha rinunciato a continuare la battaglia e si è ritirata a tutta velocità verso sud-est. Attacchi aerei nemici sono continuati ancora per circa tre ore, ma senza alcun effetto; come senza effetto è stato compiuto l'attacco degli aerei della nave portaerei inglese, che invano hanno tentato di attaccare le nostre unità che rientravano alle basi.

Si è così conclusa questa grande battaglia navale in cui forze inglesi preponderanti (basti rilevare soltanto che due nostre corazzate da 23.600 tonnellate armate complessivamente con 20 cannoni da 320, hanno sfidato tre grosse corazzate britanniche da 31.000 tonnellate armate con 24 cannoni da 381) sono state costrette da forze navali italiane di molto minore entità a rinunziare al combattimento per tornarsene precipitosamente alle basi.

La "trionfatrice„ di Orano

La "Hood„ arranca verso Gibilterra e le basi della "Home„

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

X, 11

Il più grande successo ha arriso alle formazioni aeree da bombardamento che hanno attaccato una squadra navale inglese, la quale, partita da Gibilterra, è stata raggiunta dai nostri velivoli a sud-est delle Baleari; al centro, grosso modo, del triangolo formato da linee che uniscono queste tre località: Cagliari, Palma di Majorca, Algeri. Della squadra faceva parte la «Hood», colpita da due bombe di grossissimo calibro.

Gravissimamente danneggiata e con un incendio a bordo, che non ha potuto essere domato e che è stato osservato molte ore dopo la azione di bombardamento da un nostro velivolo in ricognizione su quel settore, la «Hood» naviga ora lentissimamente, dirigendosi verso sud-ovest, scortata da alcuni cacciatorpediniere inglesi, forse col proposito di raggiungere Gibilterra.

Questo successo, conseguito dagli aviatori italiani, è stato più significativo ed importante in quanto l'azione di bombardamento è stata effettuata in condizioni meteorologiche e di visibilità molto difficili e fra la violenta e rabbiosa reazione di tutte le armi contraeree di bordo della squadra nemica. La «Hood», che è la nave di linea che ha partecipato all'azione contro le navi francesi nella baia di Mers el Kebir, è stata messa dalla aviazione italiana nelle condizioni di non nuocere per lungo tempo.

I danni riportati dalla «Hood» sono, infatti, gravissimi ed essa dovrà essere messa in arsenale per lavori alle strutture esterne ed interne, alle macchine ed a tutte le installazioni dei ponti della nave, lavori che non potranno essere compiuti che in molti mesi. L'impossibilità di mettere la «Hood» in arsenale a Malta aggrava inoltre la situazione. E' quindi certo che una delle più grandi corazzate inglesi dovrà raggiungere un arsenale in Inghilterra.

«Non si viene impunemente verso le coste italiane»

Dal Quartier Generale il Duce Comandante delle Forze Armate operanti ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ammiragli, Comandanti, Stati Maggiori ed equipaggi delle squadre navali.

Le forze navali dell'Italia fascista hanno, nella giornata del 9, vittoriosamente sostenuto il primo scontro con la flotta britannica nel Mediterraneo al largo di Punta Stilo.

La tentata manovra inglese nel Mediterraneo centrale è fallita e mancati gli obiettivi strategici che si proponeva.

Il cosciente valore di cui avete dato prova di fronte ad una preponderante forza avversaria ha insegnato al nemico — con le salve centrate dei vostri cannoni — che non si viene impunemente verso le coste italiane.

Con le navi di superfice hanno strenuamente combattuto sommergibili e aerei da ricognizione marittima.

Il popolo italiano è fiero dei risultati di questa prima battaglia. Vi tributo con eguale fierezza la mia lode.

MUSSOLINI».

Largo risalto in Spagna

MADRID, 11

Il comunicato italiano sulla battaglia aero-navale del 9 luglio è riportato in prima pagina da tutta la stampa sotto grossi titoli che esaltano la vittoria italiana, insieme a fotografie delle nostre navi e alle notizie complementari sul combattimento radiodiramato dalla *Stefani*.

L'*ABC*, col titolo «Dominio mediterraneo», illustrando l'opera svolta dalla flotta e dall'aviazione italiana, rileva come la marina britannica abbia subito un grave scacco strategico, non facilmente riparabile.

Gli effetti della battaglia sull'opinione pubblica greca

ATENE, 11

La stampa greca dà grande rilievo ai comunicati italiani sulla battaglia navale svoltasi nelle acque dello Jonio dando prova così di aver compresa tutta l'importanza anche di carattere morale della grande efficienza bellica dimostrata dall'aviazione e dalla Marina italiana. L'opinione pubblica greca riconosce unanimemente che l'esito della battaglia navale ha aumentato il prestigio dell'Italia, provando la forza bellica effettiva della Nazione italiana, che controlla ormai il Mediterraneo.

Viva ammirazione bulgara

SOFIA, 11

Gli scontri aero-navali svoltisi tra le forze italiane e quelle inglesi sono ampiamente descritti dalla stampa bulgara, la quale sottolinea il valore dei marinai e degli aviatori dell'Italia di Mussolini. L'esito delle operazioni, vittorioso per le forze italiane, dà anche modo di constatare la potenza del materiale della flotta fascista e l'impossibilità per il nemico di violare, senza pericolo mortale, le acque e i mari d'Italia. Nei circoli militari bulgari lo sviluppo delle operazioni di guerra italiane è seguito con la più schietta simpatia.

Messina tributa solenni onori ai valorosi marinai caduti

MESSINA, 11

Nel tardo pomeriggio di oggi, Messina ha tributato solenni onoranze ai caduti nell'adempimento del loro dovere su talune unità della nostra flotta. Tutte le strade percorse dal corteo erano ricolme delle rappresentanze di tutti i Gruppi rionali della città che hanno sostato, reverenti, levando in alto il braccio nel saluto romano, e della folla intensissima che, a piene mani, ha cosparso di fiori tutte le strade. Preceduti dalla musica, da un battaglione da sbarco con bandiera, dal clero con alla testa lo arcivescovo, da un foltissimo numero di corone, tra le quali era quella del Sottosegretario alla Marina, seguivano gli autofurgoni, a bordo di ciascuno dei quali erano deposte tre salme ricoperte dal tricolore. Immediatamente dopo seguivano i familiari, le alte autorità militari navali, le autorità e gerarchie della provincia e numerosissimi ufficiali superiori della Marina. In Piazza Dante il corteo sostava e dopo il rito fascista compiuto da tre comandanti di navi e l'assoluzione impartita dall'arcivescovo, gli autofurgoni proseguivano per il grande camposanto

Il Gen. Ezio Garibaldi assume la presidenza della Legione

ROMA, 11

Nella sede del Comando della Legione garibaldina ha avuto luogo il passaggio delle consegne fra il Commissario straordinario Console Colizza che ha esaurito la sua missione e il Gen. Ezio Garibaldi.

GLI EROI DELL'ARIA

Balbo apre l'elenco dei gloriosi Caduti

ROMA, 11

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco degli ufficiali, sottufficiali, avieri ed elementi del personale civile della R. Aeronautica Caduti e dispersi nella guerra contro i franco-inglesi (fino a tutto il 30 giugno).

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa riconoscente gratitudine della Patria.

I feriti sono 103; i dispersi 75.

Deceduti:

1) Maresciallo dell'Aria pil. Italo Balbo.

2) Maggiore pil. Fralich Ottavio; 3) cap. mont. Capannini Gino; 4) cap. pil. Casalli Nino; 5) cap. pil. Abbatecchio Raffaele; 6) ten. pil. Ribolini Poliuto; [illegible]

[illegible]

Personale civile della R. Aeronautica:

[illegible]

Dispersi:

[illegible]

Questi nomi gloriosi entrano nell'albo d'oro dell'Aviazione italiana nel momento stesso in cui l'arma azzurra consegna all'ammirazione dei posteri una delle sue pagine di più commovente e più fortunato eroismo. La vittoria delle Baleari è la più degna onoranza che poteva essere tributata al nome imperituro di Italo Balbo. Le ali d'Italia hanno dominato i cieli e vinto il nemico ferendolo a morte ne' suoi più poderosi strumenti di guerra. Ciò afferma in modo luminoso che il sacrificio degli eroi non è stato compiuto invano ed ha valore di auspicio per la maggiore vittoria dell'imminente domani.

219 militari periti nel naufragio della "Paganini"

ROMA, 11

Il piroscafo «Paganini» della Società «Italia», partito da Bari per Durazzo il 27 giugno con a bordo 920 militari e 50 persone di equipaggio. Verso le ore 8 del successivo giorno 28, a circa 12 miglia da Durazzo, si è incendiato e verso le ore 13 dello stesso giorno è affondato. Appena dato l'allarme, si mossero da soccorso mezzi navali da Durazzo che si sono prodigati nell'opera di soccorso.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco nominativo dei militari italiani e albanesi periti nel naufragio.

Il Quartier Generale ha fatto giungere alle famiglie dei Caduti, insieme con la notizia, espressioni di cordoglio e di simpatia:

1) serg. Fiscali Alberto; 2) serg. Filippesi Vincenzo; 3) serg. Pietracci Mazzino; 4) serg. Baldassini Roberto; 5) cap. magg. Forlone Alfonso; 6) fante Corsini Nino; 7) fante Mei Isada; 8) fante Villani Amerigo; 9) fante Barelli Aldo; 10) fante Bondini Amos; 11) cap. magg. Angeloni Arturo; 12) caporale Agati Gino; 13) cap. magg. Bani Giorgio; 14) cap. magg. Corsi Leonello; 15) cap. magg. Del Panta Donatello; 16) cap. magg. Giuchetti Umberto; 17) cap. magg. Martini Guerrino; 18) cap. magg. Tarabusi Giordano; 19) cap. magg. Pangani Nello; 20) cap. magg. Sabatini Gino; 21) cap. magg. Visani Giovanni; 22) cap. magg. Salvatori Giuseppe; 23) caporale Bessi Antonio; 24) caporale Bollini Romolo; 25) caporale Biserni Dino; 26) cap. magg. Campaioli Natalino; 27) caporale Alinari Otello; 28) caporale Dell'Innocenti Pietro; 29) caporale Fantapiè Piero; 30) caporale Fantecchi Sergio; 31) caporale Meoni Vittorio; 32) caporale Magrini Emilio; 33) caporale Mancini Amelio; 34) caporale Mattei Giovanni; 35) caporale Mettini Napoleone; 36) caporale Morali Severino; 37) caporale Manescalchi Giovanni; 38) caporale Pellegrini Gino; 39) caporale Palazzeschi Giovanni; 40) caporale Petrucci Ottavio; 41) caporale Tonini Rodolfo; 42) caporale Tacchi Robledo; 43) art. Angelini Azzolino; 44) art. Acuti Nello; 45) art. Aggio Giovanni; 46) art. Buchini Olindo; 47) art. Bagagnini Brunetto; 48) art. Beneforti Dante; 49) art. Buggiani Alfredo;

50) art. Bergiosi Sanzio; 51) art. Bonciani Bruno; 52) art. Bruni Nello; 53) art. Bonciani Armando; 54) art. Burberi Fedele; 55) art. Biacioni Giuseppe; 56) art. Banauni Pietro; 57) art. Brunetti Enrico; 58) art. Burrini Ottavio; 59) art. Bazzanti Giovanni; 60) art. Bianchini Giovanni; 61) art. Borrini Antonio; 62) art. Butti Gino; 63) art. Barbagli Pietro; 64) art. Bizzarri Pasquale; 65) art. Brunetti Giovanni; 66) art. Baroni Marsilio; 67) art. Berduzzi Nello; 68) art. Bruschi Walter; 69) art. Biagiolati Aldo; 70) art. Concetti Bruno; 71) art. Cetacchini Spartaco; 72) art. Capecchi Ezio; 73) Crulli Di Battista; 74) art. Cerbai Mario; 75) art. Ceccarelli Bruno; 76) art. Ciappi Zino; 77) art. Cianchi Dino; 78) art. Caspridi Arduino; 79) art. Ceccatelli Angelo; 80) art. Cappelli Belisario; 81) art. Ciofini Andrea; 82) art. Corti Angelo; 83) art. Ciani Mario; 84) art. Desideri Venturino; 85) art. Dotti Dino; 86) art. Drenni Anchise; 87) art. Droventi Azelio; 88) art. Fabrizi Angelo; 89) art. Fanfani Mario; 90) art. Fabbri Elio; 91) art. Focardi Savino; 92) art. Ferri Ferruccio; 93) art. Fusi Luigi; 94) art. Frosini Alberto; 95) art. Fiorini Pietro; 96) art. Fanciullacci Renato; 97) art. Formelli Nello; 98) art. Fermendani Bruno; 99) art. Galandi Italo;

100) art. Giannelli Paolo; 101) art. Girardi Vacco; 102) art. Gallori Giuseppe; 103) art. Gensini Dino; 104) art. Grossi Giuseppe; 105) art. Giatti Vasco; 106) art. Gronchi Agostino; 107) art. Gennaioli Alvaro; 108) art. Galli Giulio; 109) art. Gori Giovanni; 110) art. Ginevri Pietro; 111) art. Giacomelli Zeffiro; 112) art. Guierieri G. Battista; 113) art. Goretti Edoardo; 114) art. Innocenti Renato; 115) art. Innocenti Giuseppe; 116) art. Lorenzi Rino; 117) art. Lippi Ardelio; 118) art. Marchettini Guido; 119) art. Massai Umberto; 120) art. Magherini Renato; 121) art. Mencarelli Emilio; 122) art. Mini Giovanni; 123) art. Mafucci Giuseppe; 124) art. Manteri Giuseppe; 125) art. Mazzoni Vittorio; 126) art. Matteini Dino; 127) art. Mazzoni Lazzaro; 128) art. Mattesini Morino; 129) art. Mencattini Alfredo; 130) art. Mannenti Gino; 131) art. Nigi Renato; 132) art. Navarrini Luigi; 133) art. Nocentini Pietro; 134) art. Pucci Severino; 135) art. Papucci Gino; 136) art. Penni Antonio; 137) art. Paolacci Mirando; 138) art. Pandolfi Emilio; 139) art. Pelacchi Armido; 140) art. Parrini Nello; 141) art. Properi Giulio; 142) art. Peluzzo Dino; 143) art. Pierini Filippo; 144) art. Paperini Giuseppe; 145) art. Passiscopi Rolando; 146) art. Parrini Alberto; 147) art. Rospasti Mario; 148) art. Riccetti Luigi; 149) art. Ricci Amelindo.

150) art. Schettini Angelo; 151) art. Sanetti Angelo; 152) art. Scarlatti Attilio; 153) art. Stoppani Nello; 154) art. Santucci Guido; 155) art. Schienalli Giuseppe; 156) art. Susini Guido; 157) art. Salvatori Pilade; 158) art. Severi Angelo; 159) art. Sammarco Angelo; 160) art. Sbrani Vasco; 161) art. Tacchini Adelmo; 162) art. Tortelli Settimio; 163) art. Tandi Domenico; 164) art. Torelli Vitaliano; 165) Taddei Pietro; 166) art. Zanelli Mario; 167) art. Bencini Giuseppe; 168) art. Chiarelli Antonio; 169) art. Demisti Ciro; 170) art. Gentile Gino; 171) art. Peli Giuseppe; 172) art. Perticari Gino; 173) caporale Alazzi Alio; 174) caporale Panitti Alfredo; 175) caporale Bargiacchi Enrico; 176) sold. Gardinali Domenico; 177) sold. Del Giovane Pasquale; 178) sold. Eusebi Mario; 179) sold. Ferri Ezio; 180) sold. Inghilleri Terzo; 181) sold. Lorenzetti Pompilio; 182) sold. Matteoni Elvidio; 183) sold. Palloni Romeo; 184) sold. Pampaloni Alberto; 185) sold. Paoli Fernando; 186) sold. Salucci Ezio; 187) sold. Saccardi Duilio; 188) sold. Ceccanti Alberto; 189) sold. Cecchi Angelo; 190) sold. Innocenti Lorenzo; 191) sold. Piazzi Giuseppe; 192) sold. Travesi Renato; 193) sold. Mondola Settimio; 194) sold. Orlandini Angelo; 195) sold. Guasti Gino; 196) sold. Susini Mario; 197) sold. Conti Giorgio; 198) sold. Mari Francesco; 199) carabiniere Ottaviani Gino.

200) carab. Vaccaro Teodoro; 201) carab. Cortopassi Enrico; 202) carab. Serra Luigi; 203) carab. Mondelli Carmelo; 204) sold. Giglioni Antonio; 205) sold. Tegrro Angelo; 206) sold. Novello Giuseppe; 207) geniere Martelli [illegible]; 208) sold. De Michele Pasquale; 209) autiere Lunardi [illegible]; 210) art. Alberti Orfeo; 211) art. Cortellazzo Mario; 212) art. [illegible]no; 213) granatiere Ricciatelli Amerigo.

Elenco nominativo degli ufficiali albanesi scomparsi nell'affondamento:

1) ten. s. p. art. Vokoola Nexhinedin fu Hamid di 13 Div. corazzata «Centauro»; 2) ten. s. p. art. Cupi Xhelal di Ibrahim del 3.o Regg. art. Div. Alpina «Julia»; 3) [illegible] tas di Muco del 53.o Regg. art.; sottoten. s. p. art. Peshtani Bekir «Arezzo»; 4) sottoten. s. p. art. Izet Tirana Isul del 14.o art. «Ferrara»; 5) sottoten. s. p. art. Zejnel Therepeli di Tabir del 19.o Regg. art. «Venezia»; 6) sottoten. s. p. art. Mahnuti Xhafer fu Mahnuti dal Centro di reclutamento di Permeti.

La Nazione saluta con virile cordoglio questi suoi figli e i loro commerati albanesi, Caduti nell'adempimento del dovere. Il sacrificio comune suggella la solidarietà d'armi e di ideali dei due popoli protesi verso la vittoria e la grandezza dell'Italia imperiale.

Benefiche iniziative nel nome di Italo Balbo

Gli alpini in memoria dell'Eroe

ROMA, 11

L'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra ha fatto pervenire a Donna Emanuela Balbo un telegramma con il quale, nell'esprimere il profondo cordoglio dell'Associazione, le ha comunicato di aver deliberato, in nome del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo cinque borse di studio per orfani di guerra, i quali in tal modo seguiranno le orme dell'aviazione eroica. Donna Emanuella Balbo ha molto gradito l'omaggio reso alla memoria dell'eroico Scomparso ed ha risposto ringraziando.

Il Comando del 10.o Reggimento Alpini, per onorare la memoria di Italo Balbo, fondatore dell'Alpino, e del nipote tenente degli Alpini Lino, ha deliberato tra l'altro di intitolare a Italo Balbo il primo grande rifugio alpino del [illegible]trin, costruito dal 10.o Alpini ai piedi della Marmolada; collocare un ricordo marmoreo nella chiesa di proprietà del 10.o in Calalzo di Cadore, Sacrario dei caduti del 7.o Reggimento Alpini [illegible] tenne l'Eroe [illegible] ad Italo ed a Lino Balbo nel Sacrario dei caduti in terra d'Africa nella chiesa dedicata alla Signora delle Vittorie [illegible] lo dal 10.o Alpini [illegible] una somma di lire 5000 per il conferimento di cinque premi [illegible] coppie alpine [illegible] piantate in Libia dal Italo Balbo. Il numero in corso di stampa de l'*Alpino*, fondato nel settembre 1919 da Italo Balbo, è interamente dedicato all'Eroe.

Il Maresciallo Graziani parla ai notabili della Cirenaica

BENGASI, 11

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Graziani, ha compiuto una visita a Derna, recandosi dapprima alla Prefettura dove, nell'ufficio del Prefetto era atteso dalle autorità metropolitane e dai notabili indigeni della provincia. Il Maresciallo, rivolgendosi ai convenuti, ha rievocato la [illegible] Vicegovernatore [illegible] ha ricordato [illegible] feconda ed appassionata [illegible] glorioso Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo alla memoria del quale sarà elevato un [illegible]. Proseguendo, il Maresciallo Graziani ha tracciato, precisandola, la linea di azione futura, che sarà rigorosamente basata sulle direttive tracciate dal Duce, secondo l'esempio fedele del suo grande Predecessore. Le ferme parole del Maresciallo sono state accolte da tutti con vibrante manifestazione.

Quindi, il Cadì di Derna e il Vicepodestà libico hanno vivamente ringraziato il Maresciallo Graziani per la visita alla città, esprimendo la grande gioia di tutti i mussulmani della Libia di vederlo nuovamente al posto di comando affidatogli dal Duce.

L'ordine del giorno di Pricolo

300 apparecchi in gara d'ardimento

hanno stroncato l'ambizioso piano britannico

ROMA, 11

Il supplemento del *Foglio d'Ordini* della R. Aeronautica in data 11 luglio 1940-XVIII reca il seguente ordine del giorno:

Le giornate dell'8 e del 9 luglio sono state caratterizzate da una superba attività della nostra armata aerea, attività che rimarrà memorabile nel corso di questa guerra perchè costituisce, e per la prima volta per noi, un classico esempio di impiego a massa dei mezzi aerei contro i mezzi navali, con risultati sotto ogni aspetto efficaci e decisivi ed insieme conferma luminosamente l'efficenza raggiunta, la preparazione, il cosciente ardimento e l'inesauribile entusiasmo dei nostri equipaggi.

Senza un attimo di tregua

In questi giorni due potenti squadre navali nemiche salpate dalle contrapposte ed estreme basi del Mediterraneo si trovavano in navigazione verso la Penisola, certamente con obiettivi ben definiti e oltremodo insidiosi per noi.

L'armata aerea ha avvistato le due squadre poco dopo la partenza, le ha tenute costantemente sotto controllo, non ha loro concesso un attimo di tregua, le ha sottoposte con ritmo intenso ed ininterrotto ad efficacissime azioni di bombardamento.

Trecento apparecchi provenienti dalle più lontane basi dell'Egeo, della Libia, della Puglia, dell'Albania, della Sicilia e della Sardegna in successive e potenti ondate si sono portati sulle squadre nemiche, colpendo malgrado un'intensissima reazione controaerea, ripetutamente con bombe di grosso calibro numerose unità navali, scompaginando le formazioni ed obbligandole ad effettuare continue accostate ed estenuanti cambiamenti di rotta.

Ora per ora, zona per zona del nostro mare i nostri stormi si sono disputati l'onore dell'azione così da stroncare in piena collaborazione con la nostra valorosa Marina gli intenti operativi delle squadre nemiche che la notte scorsa hanno dovuto abbandonare le nostre acque senza raggiungere nessuno degli obiettivi prefissisi.

Le unità colpite

Da sicura fonte neutrale, dai documenti fotografici sono risultati confermati i gravi danneggiamenti che la nostra aviazione ha prodotto alle navi inglesi nei bombardamenti a sud di Creta e che nell'attacco presso le Baleari i nostri aerei hanno colpito con due bombe di grosso calibro la nave portaaerei «Ark Royal» e gravemente incendiata la «Hood» che è la più grande nave da battaglia nemica.

Il comportamento degli equipaggi è stato esemplare. Anche l'organizzazione, l'esecuzione e la tempestività della manovra sono state all'altezza del compito. Di ciò è chiara prova il fatto che in una così complessa e formidabile azione solo tre nostri velivoli sono stati perduti, anche se gran parte di essi sono tornati alle basi più volte colpiti e con numerosi feriti a bordo.

Sono orgoglioso di avere alle mie dipendenze comandanti ed equipaggi così valorosi ed è oggi con viva commozione ed ammirazione che rivolgo loro il mio caloroso ed affettuoso elogio affermando con fierezza che la Nazione può assolutamente contare sui combattenti dell'aria. - Il Capo di Stato Maggiore: PRICOLO.

SUI MAS LEVRIERI DEL MARE

I sacrifici non contano purchè un giorno s'incontri il nemico

Ma le rotte un tempo battute sono deserte

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DAL MAS N....

Soltanto chi fa parte di una squadriglia di Mas, chi cioè vive ora per ora le giornate e le notti di questo nucleo di uomini, tutte dedicate al servizio del mare italiano, può rendersi conto della somma di sacrifici e di rinunce che essi sono chiamati a sopportare e che si aggiungono a quella nobilissima del rischio.

Un trillo di telefono

La corsa in alto mare, nella febbre della caccia e l'esaltazione dell'attacco costituiscono il sogno di ogni equipaggio di Mas, sono il premio invocato alla lunga attesa, alla preparazione, a quella meticolosa organizzazione che fanno di questi mezzi un'arma sempre pronta a scattare, ma non avvengono ogni giorno. E in attesa dei momenti supremi, durante i quali ognuno vive una vita intera, questi soldati di primissima linea non hanno un momento di tregua. Ogni notte una sezione della squadriglia è fuori, in servizio di vigilanza. In queste ore, ufficiali e marinai dell'altra sezione, dormono con un occhio solo, dove e come possono. Un uomo è sempre al telefono.

Dal riposo dell'apparecchio dipende il riposo degli equipaggi dei Mas all'ormeggio. Un suo trillo significa, il più delle volte, che i motori devono essere subito messi in moto e che, nel breve giro di pochi minuti, il potente motoscafo lascierà il porto.

Proprio come questa notte. La serata era trascorsa tranquilla — una delle rare serate di calma — aveva detto di prima sera un ufficiale, ricordando il ballo al quale erano sottoposti i Mas qualche settimana fa, quando un'uscita era seguita dall'altra, una missione innestata nell'altra e il riposo pareva un lontano ricordo dell'età infantile. Sotto l'impressione di questi racconti andiamo a dormire e il sonno sta appena avvolgendoci quando un brusco squillo di campanello, seguito da altri repentini richiami, ci ributta a sedere sul letto.

Un minuto dopo il nostro comandante è attaccato al telefono. I corridoi sono già percorsi dai raggi azzurri delle lampade portatili. Il comandante comunica qualche disposizione: I Mas rimasti all'ormeggio — gli altri sono usciti di prima sera e rientreranno all'alba — devono uscire, navigando per una certa rotta, poi, all'ora «Y», far rotta per .... Il nostro compito è quello di battere una zona nella quale sono state avvistate delle luci sospette.

In pochi momenti tutti sono pronti e quando il comandante della squadriglia e l'ufficiale che comanda il secondo Mas, scendono sulla banchina, gli equipaggi sono schierati sulla coperta che è poco più di una mano aperta. Indossano il cappotto impermeabile e su questo il salvagente; in testa ognuno si calca il passamontagne. Siluri e torpedini di lancio sono pronti, basta lo scatto di una leva per sganciarli. Quando mettiamo piede sul Mas la passerella viene tolta. Nello stesso istante si abbandonano gli ormeggi e i Mas partono. Dalla telefonata al comando a questo momento non sono passati dieci minuti.

La galoppata sul mare

Appena fuori della diga incomincia la danza degli scafi perchè il mare è discretamente mosso, ma non tanto da intralciare il regolare svolgimento della missione. Sventagliate d'acqua spazzano la coperta dove ognuno si aggrappa a quello che può. A bordo non c'è certo posto per le comodità. Sotto coperta lo spazio è tutto preso dai motori. Un quadratino minuscolo contiene a malapena il timoniere e, in un angolo, il radiotelegrafista che fa corpo con la stazione R. T. Questi due uomini stanno al loro posto per quattro, cinque, sei ore, immersi in un'atmosfera pregna di vapori di benzina, lottando di continuo per mantenere l'equilibrio, a ogni istante compromesso dagli imbizzarrimenti del Mas. Il comandante poggia i piedi sulla scaletta che porta al quadratino mentre i suoi capelli sono sconvolti dalla corrente che sormonta il rompivento. Davanti a lui brillano gli indici fosforescenti del «panerai», l'istrumento del quale si servirà se dovrà lanciare i siluri.

Egli pilota la piccola nave, egli scruta l'orizzonte, egli deve aver occhio, o meglio, sensibilità, per tutto. Dipendono da lui le segnalazioni di collegamento con il Mas che ci segue, le segnalazioni di riconoscimento con le batterie costiere, i periodi di ascolto con gli idrofoni. Per ogni atto, insomma, è lui che deve aver l'iniziativa; e, tutto ciò, nel buio pesto, mentre lo scafo si impenna, salta, striscia, scappa sul mare e le onde rovesciano su noi cateratte d'acqua.

«Dove sono i dominatori?»

Nel mezzo metro quadrato dello spazio libero fra i motori avvolti nei veli azzurrini dei vapori della combustione, un sottufficiale e un aiutante vivono con le loro macchine formidabili e assordanti. Ogni tanto uno dei due allunga la testa per respirare una boccata d'aria e prende uno schiaffo d'acqua.

Ma nessuno borbotta, nessuno — dirò di più — dà a vedere, anche soltanto di rilevare, il peso del dovere. C'è in ognuno di questi uomini, quasi tutti giovanissimi, un entusiasmo intimo e un senso del dovere così schiettamente sentito da fargli superare ogni fatica con letizia.

Quello che sfianca è questa inutile ricerca del nemico. I «dominatori degli oceani», gli «invincibili» dei libri di avventure e dei filmi di propaganda, non ci sono, o, se ci sono, si tengono ben nascosti e immobili a cento metri di profondità sotto questo bel mare tempestoso. Col passar delle ore gli occhi incominciano a lampeggiare, sembra di vedere luci sospette da tutte le parti, invece per miglia e miglia il mare è deserto, assolutamente a nostra disposizione. E siamo là dove sulle carte marittime passano a fasci i tracciati delle rotte, là dove, in tempo di pace, si incontrerebbero navi commerciali nemiche ad ogni mezz'ora. Invece niente, neanche il solito piroscafo greco che naviga sempre un po' di traverso.

Quando si rientra la gente riprende il lavoro. Cento cose da riassettare a bordo e a terra prima di poter riposare un momentino. Apparecchi, motori, scafi da ripulire e preparare, chè, fra non molte ore, al tramonto, si riprende la via del mare. Così ieri, così oggi, così domani, fino alla vittoria.

CARLO TIGOLI

Il progressivo smantellamento di Malta

Duplice arditissima azione dei caccia e dei bombardieri

(Dagli inviati della *Stefani*)

La base navale, l'arsenale, gli impianti e i depositi di Malta sono stati attaccati ieri mattina per tempo da nostre formazioni da bombardamento, le quali erano scortate da un gruppo di velivoli da caccia. L'incursione, che è avvenuta nelle prime luci antelucane, era stata determinata dalla ipotesi che qualche nave tra quelle che hanno partecipato alla battaglia navale nel Mare Jonio si fosse rifugiata scappando in quella base navale.

Il combattimento coi caccia nemici

L'azione aerea è stata particolarmente studiata e preordinata in quanto si prevedeva una violenta reazione contraerea e l'intervento delle forze da caccia nemiche dislocate sulla base aerea dell'isola. A bordo dei velivoli erano state caricate bombe di grossissimo e grosso calibro, le quali potevano indifferentemente servire o per attaccare le unità navali nemiche o gli obiettivi fissati della base navale o dell'arsenale. Le formazioni aeree hanno raggiunto l'isola deviando dell'obiettivo e puntando su di esso più tardi provenendo da sud e cioè in senso inverso alla rotta tenuta durante il volo di avvicinamento e ciò allo scopo di trovarsi nelle migliori condizioni di luce.

Non appena avvistati i nostri velivoli, la difesa contraerea ha aperto un fuoco violentissimo, che è cessato immediatamente non appena le pattuglie di caccia nemiche sono entrate in azione. Le nostre formazioni di bombardieri avevano frattanto raggiunto i propri obiettivi e iniziavano con il lancio delle bombe la loro opera di distruzione e di devastazione. Le bombe hanno colpito i depositi sui moli e hanno provocato numerosi incendi nei dintorni.

Frattanto la nostra caccia è intervenuta per far fronte all'attacco dei velivoli nemici che cercavano di assaltare le nostre formazioni sui fianchi e dal basso verso l'alto. Il combattimento è durato alcuni minuti. I nostri velivoli da bombardamento, compiuta la loro missione, puntavano decisamente verso nord-est per rientrare alle loro basi. Questa azione da bombardamento ha ottenuto risultati molto importanti. Dai rilievi fotografici compiuti subito dopo il lancio delle bombe sono stati riconosciuti i danni provocati sui moli e sull'arsenale. Un incendio si è manifestato anche nelle vicinanze del porto. Si è potuto stabilire che i nostri caccia, entrati in azione per proteggere le formazioni da bombardamento dall'attacco reiterato di una squadriglia nemica di «Spite-Fire», sono riusciti ad abbattere tre di tali apparecchi, che sono stati visti precipitare in fiamme nelle vicinanze di Malta.

Una seconda incursione

Sull'imbrunire le nostre formazioni da bombardamento pesante hanno compiuto un'altra incursione sulla base navale di Malta. I nostri velivoli hanno raggiunto gli obiettivi quando era già notte. Malta era illuminata da un leggero chiarore lunare che ha facilitato il lancio da parte dei nostri bombardieri. Appena i nostri velivoli sono apparsi nel cielo di Malta, la difesa contraerea è entrata in azione con un violento tiro di artiglieria di ogni calibro. Le formazioni hanno compiuto un largo giro sulla base navale ed identificate le unità nemiche che si trovavano all'ancora le hanno bombardate. E' stato rilevato un incendio che si è sprigionato a bordo di una nave da guerra. Compiuta l'azione, i nostri bombardieri sono rientrati alla loro base senza avere avuto alcun danno.

Roosevelt si è impegnato a non partecipare alla guerra

Fredda accoglienza a una proposta inglese - La Convenzione democratica a Chicago

NEW YORK, 11

Nel nuovo messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso, a parte la preannunziata richiesta di crediti per altri quattro miliardi 848 milioni di dollari per nuovi armamenti, vien messa in rilievo quella parte in cui il Presidente ha riaffermata la sua ostilità preconcetta contro i Regimi che divergono dall'ortodossia democratica ed ha deplorato che «anche in America vi siano difensori dei Regimi autoritari». Più specialmente sottolineato è l'impegno assunto da Roosevelt di non partecipare al conflitto.

I giornali riproducono a grossi caratteri l'affermazione del Presidente che gli Stati Uniti non invieranno i propri uomini a partecipare a questa o ad altre guerre europee, e che l'unico scopo delle enormi spese per gli armamenti è quello di difendere la democrazia nel Continente americano.

Il Senato ha approvato il disegno di legge, già votato dalla Camera, relativo alla creazione di due flotte per i due Oceani. Secondo il progetto le due flotte dovrebbero essere ultimate per il 1946. Esse verranno a costare 10 miliardi.

La stampa ha fatto la più fredda accoglienza alla proposta inglese di unire in un cartello anglo-americano tutte le risorse di materiale bellico e di altri prodotti essenziali per il proseguimento della guerra, in modo da sottrarre ogni possibile rifornimento alle Potenze dell'Asse. Si osserva che per poter essere accolta, la proposta dovrebbe avere l'adesione di tutte le Nazioni partecipanti alla Conferenza panamericana dell'Avana. L'Inghilterra vorrebbe la costituzione di questo fondo unico per poter poi comprare, in un primo tempo a contanti e più tardi a credito, quanto le occorre. Gli stessi giornali anglofili prevedono che la proposta inglese troverà in America difficoltà insormontabili.

I capi del partito democratico sono già arrivati a Chicago per preparare il programma di lavoro della Convenzione democratica che inizierà le sue sedute lunedì. Si ritiene che essi vogliano proporre la nomina di Roosevelt a candidato alla Presidenza per acclamazione, per evitare così la presentazione di altri candidati.

Rifiuto americano alla richiesta nipponica di scuse

SCIANGAI, 11

Il colonnello Peck comandante delle forze di marina americane ha risposto alla protesta giapponese. Il tenore della risposta non è conosciuto ma si sa che esclude le scuse chieste da parte nipponica. Il giornale ufficioso nipponico in lingua cinese lo ha questa sera indirettamente confermato pubblicando che «la risposta americana è ridicola e assurda».

Dopo di avere affermato che gli americani sono gli aggressori principali nell'Estremo Oriente, il giornale pubblica che «cinesi, giapponesi ed altri popoli asiatici debbono collaborare sistematicamente per respingere questa Nazione imperialista (Stati Uniti) sull'altra sponda del Pacifico. Questo è l'atto preliminare della costruzione della nuova Asia orientale».

Intanto ai fucilieri di marina americani è stato fatto l'obbligo di vestire costantemente l'uniforme per impedire equivoci di ogni genere. *(United Press).*

L'immigrazione nell'Uruguay e una precisazione di Montevideo

MONTEVIDEO, 11

A smentita delle notizie pubblicate da certi giornali che 4000 «turisti» tedeschi erano entrati di recente nell'Uruguay, le autorità competenti hanno precisato che nel prime semestre dell'anno in corso sono giunti nel Paese soltanto mezzo migliaio di cittadini di Paesi di oltre Oceano quasi tutti ebrei tedeschi e austriaci. *(United Press).*

La solidarietà dell'Asse nei rilievi ginevrini

GINEVRA, 11

I giornali ginevrini riportano tuti largamente le notizie sul viaggio del Conte Ciano e sui suoi colloqui e i commenti inviati dai corrispondenti da Berlino. Scrive il corrispondente della *Tribune de Génève*: «La solidarietà dell'Asse si afferma in guerra come in pace in tutti i campi, compreso quello economico. L'Italia, la Germania e l'Ungheria sono unite da vecchia amicizia. Bisogna che nei Balcani sia costruita una pace durevole che elimini per l'avvenire ogni causa di dissenso, ad onta degli sforzi degli inglesi in senso contrario».

L'I.R.I. e l'Opera Combattenti mobilitati civilmente

ROMA, 11

La Gazzetta Ufficiale *pubblica* i seguenti Decreti del Duce dal Fascismo, Capo del Governo, in data 22 e 24 giugno 1940-XVIII:

«Ai sensi e agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, è mobilitato civilmente l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) Il presente Decreto entrerà in vigore da oggi».

«L'Opera Nazionale Combattenti è mobilitata civilmente ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Il presente Decreto entra in vigore alla data odierna».

Il divieto di vendita dei gelati e una precisazione ministeriale

ROMA, 11

Ad evitare inesatte interpretazioni sulla vendita dei gelati, il Ministero delle Corporazioni ha ribadito il concetto che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì è vietata la vendita di qualsiasi genere di gelati compresi sotto le voci di granita, spumone, ecc.

500 aerei, migliaia di bombe
L'Inghilterra squassata fino allo stordimento

Distruzioni e incendi - Un incrociatore colato a picco
100.000 tonn. alla settimana affondate dai sottomarini

BERLINO, 11

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

I successi già segnalati riportati dalla nostra aviazione contro i convogli britannici hanno condotto, secondo gli ultimi accertamenti, alla distruzione di un incrociatore da 7000 tonn. e di 4 navi mercantili per complessive 21.000 tonn. Inoltre un incrociatore e 7 navi petroliere, tra cui una nave cisterna, sono stati così gravemente danneggiati o incendiati che la loro perdita può ritenersi sicura. La nostra aviazione da combattimento ha conseguito ieri importanti successi contro aeroporti dell'Inghilterra sud-orientale, contro opere portuarie delle coste meridionali e occidentali e contro gli stabilimenti di produzione bellica. Sono stati constatati grandi incendi e violente esplosioni, specialmente nei depositi di munizioni di Pembroke e nei porti di Plymouth e di Swansea. Anche depositi di nafta di Pembroke e di Portland sono stati incendiati.

Come già comunicato, un'incursione nemica contro l'aeroporto di Amiens è terminata con la distruzione di sette apparecchi britannici che vi avevano preso parte. Inoltre, in occasione di un attacco contro un convoglio nel Canale della Manica, si è sviluppata una battaglia aerea nel corso della quale dieci caccia britannici sono stati abbattuti. La notte scorsa non si sono avute incursioni nemiche sul territorio del Reich.

Negli scontri aerei verificatisi nella giornata di ieri sono stati abbattuti complessivamente 35 apparecchi. Da parte nostra sette apparecchi risultano mancanti.

I successi della guerra commerciale contro l'Inghilterra sono in continuo aumento in seguito alle favorevoli condizioni in cui si trovano le basi di partenza dei nostri sottomarini. Così nelle sole ultime sei settimane, fino al giorno 8 luglio sono state affondate 609.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Con ciò la media settimanale è salita ad oltre centomila tonnellate.

Il cielo britannico oscurato dalle ali

S. SEBASTIANO, 11

Le emissioni della radio inglese recano l'eco della vivissima impressione prodotta nella popolazione inglese da quella che anche ai Comuni, nella seduta di ieri sera, il Sottosegretario alla Guerra ha definito la più grande battaglia aerea svoltasi finora.

Secondo testimoni oculari, il numero dei bombardieri tedeschi che hanno partecipato all'azione doveva essere superiore ai 500. Ciò spiega l'espressione che in qualche momento il cielo «sembrava oscurato» dalla immensa massa dei bombardieri e dei caccia tedeschi.

Per quel che riguarda il bombardamento si dice che le bombe cadevano così fitte da far pensare a un'immensa grandinata.

Dal comunicato del Ministero inglese dell'Aria traspare che l'aviazione tedesca è stata impressionantemente attiva in tutta la giornata e che alla grande battaglia è seguita tutta una serie di azioni che hanno tenuta impegnata continuamente l'aviazione inglese al largo delle coste meridionali ed orientali dell'Inghilterra e un po' dappertutto.

La più importante di queste azioni ha dato luogo a uno scontro fra una settantina di bombardieri tedeschi accompagnati da caccia e una massa notevole di «Spite-Fire» e di «Hurrican».

Si ha dalla Reuter che durante le incursioni effettuate eri da aeroplani tedeschi lungo le coste della Manica sono state lanciate da 4 a 5000 bombe.

La difesa resa obbligatoria ai cittadini britannici

SAN SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra che una nuova ordinanza conferisce al Ministro dell'Interno di poter costringere coloro che occupano case od altri immobili a prendere misure per ritardare un eventuale attacco nemico.

Il Ministro può anche impedire completamente l'uso dei veicoli ed ordinare che blocchi di case siano sbarazzate di tutti i mobili in caso di incendi dovuti a bombe. Il Ministro dell'Interno potrà inoltre liberare condizionalmente i condannati detenuti negli stabilimenti penali.

Il Ministro del Lavoro e del Servizio nazionale potrà istituire un tribunale speciale per il regolamento di conflitti industriali, allo scopo di evitare qualsiasi eventuale rallentamento del lavoro

Mandato di cattura contro De Kerillis Buré, Pertinax e la Tabouis

GINEVRA, 11

Un comunicato ufficiale diramato a Vichy dichiara che il Governo ha fatto emettere un mandato di cattura contro i giornalisti De Kerillis, André Buré, André Gerard detto «Pertinax» e Genoveffa Tabouis, tutti e quattro fuggiaschi all'estero.

Il truce assassinio di Orano in un discorso del Residente tunisino

TUNISI, 11

Il Residente generale Peyrouton, nell'inaugurare la ripresa delle emissioni della radio di Tunisi, ha rivolto un appello ai tunisini ed ai francesi di Tunisia.

Parlando dell'azione inglese ad Orano, ha detto: «Trecento dei nostri sono stati assassinati con premeditazione, ma il Maresciallo Pétain si propone di ritrarne tutte le lezioni che gli avvenimenti comportano.»

Von Ribbentrop riceve la Medaglia d'oro Vidussoni

MONACO DI BAVIERA, 11

La celebrazione italiana dei G. U. F., in visita a Monaco, presieduta dalla Medaglia d'oro Vidussoni, è stata ricevuta dal Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop che si è intrattenuto in cordiale colloquio coi nostri studenti.

Ufficiali francesi diretti in Siria

ATENE, 11

Un gruppo di ufficiali francesi con a capo il Generale Fougère e l'Ammiraglio Coupon sono transitati in volo per la capitale ellenica diretti in Siria. *(United Press).*

QUELLO CHE MAGINOT...

...non si sarebbe aspettato

Ammirazione tedesca per la vittoria di Punta Stilo
Unanime "bravo,, ai camerati italiani

Nel Mediterraneo è stato distrutto il mito della invincibilità britannica sul mare

BERLINO, 11

Un'altra spinta alla sua corsa verso l'abisso, l'Inghilterra l'ha avuta dall'Italia, proprio da quell'Italia che il signor Churchill e la stampa londinese non hanno cessato di svalutare.

L'ennesima fuga

Nel mare Jonio la flotta britannica del Mediterraneo ha subito una batosta che le squadriglie dei bombardieri italiani hanno più tardi aggravato. La «Hood», la più grande e poderosa nave da battaglia del mondo, è stata ripetutamente colpita dai nostri aerei e la portaerei «Ark Royal» ha incassato due grossi calibri che la costringeranno certo per qualche mese a starsene in bacino di carenaggio. Ecco le notizie che la Germania saluta con la più viva soddisfazione:

«Bravi i nostri amici e alleati italiani che le sanno dare come si conviene agli inglesi».

Il primo scontro, dice l'autorevole Silex, sul mare tra inglesi e italiani, si è concluso con una indiscussa sconfitta strategica dell'Inghilterra. Churchill, che sempre domandava ironicamente cosa mai facesse la flotta italiana anche quando le sue navi attaccarono vilmente le navi francesi ad Orano, ha avuto adesso la prima meritata lezione. E non sono stati gli inglesi a sfidare a battaglia gli italiani, ma gli italiani che hanno affrontato coraggiosamente una squadra nemica sotto ogni aspetto più forte, costringendola a battere in ritirata».

«Nel primo scontro, conclude Silex, gli inglesi hanno dunque preferito evitare la decisione e prendere il largo. Ancora una volta gli inglesi sono rimasti fedeli alla tradizione di Andalsnes, di Narvik e di Dunkerque. In tutte queste occasioni gli inglesi si vantano di essere stati maestri nella ritirata. Nel Mediterraneo non hanno saputo fare di meglio che nel Circolo polare artico. La flotta italiana ha dimostrato coraggio e perizia».

Analoghe considerazioni svolge la *Börsen Zeitung*. Dopo avere illustrato le vicende della battaglia nelle acque dello Jonio l'organo ufficioso delle forze armate del Reich e della Wilhelmstrasse dice che l'aviazione italiana ha corrisposto alla generale aspettazione. I bombardieri italiani hanno fatto pagare cara agli inglesi la sortita dai loro porti guerniti.

Lotta decisiva

«Con la battaglia nello Jonio, conclude il giornale, è cominciata la lotta decisiva per il dominio del Mediterraneo. Il primo cozzo tra la flotta italiana e quella britannica è terminato con un sensibile indebolimento di quest'ultima. La aureola dell'invincibilità inglese sul mare è stata distrutta anche nel Mediterraneo dagli italiani. Noi ci congratuliamo coi nostri alleati per questi importanti successi iniziali nella loro lotta per la libertà del «Mare nostro» e per il magnifico comportamento delle forze navali ed aeree».

Come si vede il valore dei nostri marinai e dei nostri aviatori trova in Germania plauso e ammirazione generale.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* scrivono che la vittoria delle forze unite aeree e navali italiane è indiscutibile e che il prestigio inglese ha subito un altro grave colpo.

L'incontro di Monaco viene messo oggi in notevole rilievo dalla stampa nazionalsocialista la quale ne illustra il significato, l'importanza e i risultati nel quadro di quella che è sempre stata la politica delle Potenze autoritarie nel sud oriente europeo dall'inizio del conflitto in qua, cioè una politica intesa al mantenimento della pace.

Si ricorda dagli ufficiosi che una delle prime funzioni dell'amicizia e della collaborazione italo-tedesca fu di promuovere un nuovo ordine costruttivo nel settore balcanico e più che mai ora le Potenze dell'Asse, arbitre in tutto il campo continentale della guerra e della pace restano fedeli a questa nuova missione.

L'autorità della Germania e dell'Italia è riconosciuta da tutti gli Stati interessati ed è oggi l'unica determinante della questione danubiana. Si può essere certi che Germania e Italia faranno e decideranno sempre per il meglio senza lasciarsi trascinare da calcoli contrari agli interessi dei Paesi balcanici. Si può parimenti essere certi che le conversazioni di Monaco si sono ispirate all'antica amicizia dei due Stati autoritari per l'Ungheria. Come dicevamo più sopra le Potenze dell'Asse non vogliono alcuna estensione del conflitto.

Fiducia nell'Asse delle piccole Nazioni

Germania e Italia e la stessa Ungheria intendono che la vita e la stabilità economica della regione balcanica non siano turbate. Vi sono in quella zona europea delle cose che non vanno, dei problemi da risolvere? E' possibile, anzi è certo. Berlino e Roma lo sanno benissimo. Ma non è il caso di porvi mano in questo momento. Ci si penserà quando si metteranno le basi del nuovo ordine europeo; intanto l'autorità e la saggezza delle Potenze autoritarie sono un pegno di fiducia per le piccole Nazioni balcaniche, tanto quelle sacrificate dal sistema di Versaglia quanto quelle trascinate sull'orio dell'abisso dal sistema britannico delle garanzie. Che i risultati di Monaco — vale a dire in primo luogo il mantenimento della pace nei Balcani — siano un altro scacco per l'Inghilterra è chiaro. Ieri come oggi l'Inghilterra vorrebbe scatenare dappertutto la guerra contro le Potenze dell'Asse e se non proprio la guerra vorrebbe delle complicazioni molto gravi, tali da allontanare o ritardare il ciclone che sta per travolgerla. Londra tripudierebbe se gli Stati balcanici si azzannassero fra loro, se gli eventuali conflitti nei Balcani fornissero una ragione di conflitto tra Mosca e Berlino.

Dio voglia che l'incendio investa anche i Balcani — si pensa a Londra — e si appicchi alla Russia: sarebbe per noi proprio quello che ci vuole. Le dichiarazioni di ieri di Butler non esprimevano che questa speranza; invero l'ultima speranza della Granbretagna. Ma gli ufficiosi nazionalsocialisti badano a togliere al Sottosegretario inglese e a quei suoi connazionali che ne condividono le idee l'ultima illusione. No: sono passati i tempi in cui la Granbretagna cresceva di potenza e di prestigio a spese del Continente seminando zizzania tra i popoli europei avventando gli uni contro gli altri.

«Questo, dichiara la *D. A. Z.*, è di fresca memoria tanto in Europa come nell'Unione sovietica». Il che significa, volendo interpretare l'ufficioso, che l'Europa e l'Unione sovietica non faranno a Londra il piacere di azzuffarsi per consentirle di uscire un'altra volta trionfante dalla presente guerra a spese del Continente.

«L'Inghilterra, conclude la *D. A. Z.*, ha da attendersi una cosa sola: il completamento della sua disfatta».

MASSIMO CAPUTO

Il ritorno di Ciano dal viaggio in Germania

Teleki e Csaky accolti a Budapest da una calda manifestazione all'indirizzo delle Potenze dell'Asse

ROMA, 11

Stamane alle 11.30, ha fatto ritorno dal suo viaggio in Germania il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo il Ministro della Cultura Popolare Pavolini, i Sottosegretari Russo, Buffarini-Guidi e Benini, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, barone Villani, l'Incaricato di affare germanico von Bismarck con alti funzionari dell'Ambasciata del Reich, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri con alti funzionari del Ministero stesso, il Prefetto, il Governatore, il Federale ed altre autorità e gerarchie dell'Urbe.

Un telegramma a Ribbentrop del Ministro degli Esteri fascista

BERLINO, 11

Il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista Conte Ciano, dopo il suo ritorno a Roma, ha così telegrafato al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop:

«Caro Ribbentrop, rientrando in Italia desidero esprimervi ancora una volta la mia più viva gratitudine per l'amichevole ospitalità che avere voluto offrirmi durante questo mio così interessante soggiorno in Germania che ci ha dato occasione di avere uno scambio di vedute tanto proficuo.

Vogliate rendervi interprete presso il Führer dei miei sentimenti devoti e riconoscenti e assicurarlo che riporto con me il vivo ricordo della visita sul fronte occidentale che mi ha concesso il privilegio di ammirare le vittoriose conquiste delle gloriose Armate del Reich.

Con cameratesca cordialità, CIANO».

Messaggi di Teleki al Führer e al Duce

BUDAPEST, 11

Stamane alle 8.30, alla stazione dell'est, ornata di bandiere ungheresi, germaniche e italiane, hanno fatto ritorno a Budapest, provenienti da Monaco, il Presidente del Consiglio Conte Teleki e il Ministro degli Esteri Csaky, insieme al loro seguito. Erano ad attenderli alla stazione tutti i mebri del Governo, le alte cariche dello Stato, rappresentanze del partito di Governo, delle organizzazioni nazionaliste e numerose deputazioni di Associazioni patriottiche. Una grande folla ha improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo delle Potenze dell'Asse al grido di «Duce! Duce!» e di «Führer! Führer!». Era presente anche il Ministro d'Italia con i funzionari della Legazione.

«Lavorare e obbedire»

Il Conte Teleki, all'arrivo, ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto di avere riportato dal suo viaggio in Germania insieme al Ministro degli Esteri Csaky, le migliori impressioni. Egli ha espresso la sua gratitudine per il Führer, al quale sono stati esposti alcuni problemi vitali concernenti l'Ungheria. La relazione, ha detto il Conte Teleky, è stata ascoltata con la massima attenzione fino in fondo e gli uomini di Stato presenti hanno discusso le singole questioni con calorosa benevolenza.

«Le Potenze dell'Asse — ha concluso il Conte Teleki — *intendono gettare le basi di un lungo periodo di pace, e l'opinione pubblica ungherese è persuasa che le Potenze dell'Asse stimano ed apprezzano i propri amici sinceramente e costantemente. La Nazione ungherese* — ha concluso il Primo Ministro — *ha ora il dovere di parlare poco, di avere fiducia, di lavorare e di obbedire*».

In mattinata, Teleki e Csaky sono stati ricevuti in udienza dal Reggente Ammiraglio Horthy, al quale hanno riferito sui risultati dei colloqui di Monaco. Il Reggente, che da alcuni giorni, dopo la immatura scomparsa della figlia, si era recato nella sua residenza estiva di Gödöllö, stamane per tempo aveva fatto ritorno a Budapest. L'udienza del Capo del Governo e del Conte Csaky presso il Reggente è durata circa un'ora.

Teleki ha inviato il seguente dispaccio al Führer:

«*Nel varcare la frontiera del Reich esprimo la mia riconoscenza a Voi, Eccellenza, per l'accoglienza amichevole e calorosa. I colloqui che abbiamo avuto con Voi, Eccellenza, provano come siano profondi i sentimenti di amicizia e di solidarietà tra le due Nazioni.*»

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Rientrato a Budapest, esprimo a Voi, Eccellenza, la mia gioia per avere potuto conferire con il Conte Ciano in quello spirito di amicizia che è sempre stato solida base delle strette relazioni esistenti fra le due Nazioni. Sono persuaso che la collaborazione con le Potenze dell'Asse assicurerà nel modo migliore la ricostruzione che deve dare una base solida ed una pace durevole tanto desiderata dai popoli del bacino danubiano.*»

Questa sera, tanto Teleki quanto il Ministro degli Esteri hanno partecipato ad una cena, alla quale sono intervenuti i membri del partito della maggioranza.

Gli echi della simpatica dimostrazione di stamane alla stazione a favore delle Potenze dell'Asse, è ancora molto viva. Tutta la stampa pomeridiana vi dedica lunghi articoli.

Incidenti di confine

«Tutto il popolo magiaro, leggiamo, eleva un sincero ringraziamento a Mussolini e a Hitler per il costante appoggio che essi gli hanno dato. Il convegno di ieri ha dimostrato che il periodo di assestamento nel sud-est europeo si è già iniziato e che mercè il trionfo dell'Asse in ogni campo, un nuovo capitolo di storia si è iniziato anche per questo settore carpato-balcanico.»

Nel trattare l'argomento del viaggio in Germania di Teleki e di Csaky, non possono mancare accenni ai rapporti con la Romania e al lavorio diplomatico che sarà prossimamente intrapreso. L'Ungheria dovrà regolare questi rapporti e non sarà lontano il giorno in cui tutti i problemi concernenti le minoranze magiare in Transilvania (dove vivono circa 700.000 tedeschi, 1.600.000 magiari e circa 4 milioni di romeni) potranno essere risolti.

Anche stamane si deve registrare uno dei tanti incidenti di confine tra magiari e romeni; anche stavolta si tratta di una sparatoria senza conseguenze. Più grave invece appare un incidente avvenuto in un villaggio transilvano tra civili e soldati. Vi sarebbero cinque morti e 17 feriti.

Chiarimento di posizioni

ROMA, 11

Negli ultimi incontri di Berlino e di Monaco, il chiarimento delle posizioni dell'Ungheria e in genere di tutti i problemi riguardanti la Europa sud-orientale, è stato lineare e totale. Non vi è dubbio, tuttavia, che l'Ungheria meriti particolare considerazione nel problema generale di una ricostruzione europea secondo giustizia, ma, osserva il *Giornale d'Italia*, il compito delle Potenze dell'Asse, come quello dei loro amici, è in questa ultima e dura fase della guerra duplice: localizzare fin dove è possibile il conflitto europeo, riducendolo ai suoi termini essenziali, ai suoi protagonisti indispensabili: non prestarsi, quindi, alle manovre del nemico, interessato invece a creare confusioni e urti nuovi diretti ad amplificare il conflitto per tentare di sfuggire alle sue precise responsabilità europee e alla Nemesi storica. In queste condizioni, è inteso che il caso dell'Ungheria, come tutti gli altri casi degni di utile esame dell'Europa sud-orientale, non provocheranno turbamento.

Il momento delle loro definizioni non è ancora giunto: esso non può essere quello attuale, dominato dalla lotta a fondo contro l'egemonia britannica.

A questa responsabile attitudine che è anche quella del buonsenso e del realismo politico si è, del resto, sempre ispirato il Governo ungherese come è risultato nel precedente incontro del nostro Ministro degli Esteri, Ciano, col Ministro degli Esteri d'Ungheria, Csaky, a Venezia nel gennaio scorso e nel successivo viaggio a Roma nel marzo scorso del Capo del Governo ungherese Teleki.

Gli argomenti discussi secondo la stampa romena

BUCAREST, 11

I giornali pubblicano stamane un ampio notiziario da Monaco, mettendo soprattutto in rilievo le calorose accoglienze che sono state tributate anche a Monaco al Ministro degli Esteri fascista. L'*Universul* ritiene che a Monaco, come a Berlino, sia stato discusso soprattutto il problema di capitale importanza che le Potenze dell'Asse lavorano a risolvere e cioè la sconfitta finale dell'Inghilterra, anche in rapporto al fatto che il Governo inglese continua a parlare ancora di blocco contro l'intera Europa, come se l'Europa non avesse i mezzi e le risorse economiche per neutralizzare il blocco. Nell'attuale situazione europea le questioni di natura economica continuano infatti ad avere una parte di grande importanza a fianco a quelle di natura politica per lo sviluppo degli Stati europei.

Un decreto pubblicato stamane stabilisce che le azioni delle società per l'estrazione, l'industria e il commercio del petrolio devono essere tutte nominative, con chiara indicazione del possessore del titolo azionario. Le azioni nominative devono essere vistate a partire da domani e nel termine massimo di trenta giorni presso il Ministero dell'Economia nazionale; per le azioni che si trovano in possesso di persone che risiedono all'estero il visto dovrà essere richiesto alle autorità diplomatiche consolari pena decadimento della validità dell'azione. E' riconosciuta la proprietà delle azioni fino al 9 luglio scorso ed è vietato quindi qualsiasi trasferimento di proprietà delle azioni stesse. Al momento del visto dovrà essere provato anche il titolo di proprietà dell'azione e trasferimenti di azione da persona a persona. Per l'avvenire saranno consentiti soltanto mediante approvazione ministeriale. Fin qui il decreto.

Negli ambienti competenti si osserva che queste disposizioni sono state rese necessarie per evitare manovre pericolose da parte inglese; infatti, in vista di ulteriori avvenimenti politici, gli inglesi stavano brigando per far passare nelle mani di americani tutto il blocco delle azioni petrolifere che è in loro possesso, la qual cosa avrebbe portato a un camuffamento delle loro reali proprietà. Con il decreto di stamane, il Governo blocca la proprietà delle azioni al 9 luglio scorso e impedisce quindi qualsiasi manovra svalorizzatrice.

Le impressioni jugoslave

BELGRADO, 11

(T.) Il primo bilancio delle conversazioni di Monaco porta a collegare fra di loro le decisioni prese dai rappresentanti dell'Asse con quelli dell'Ungheria al convegno di Venezia tra il Conte Ciano e il Conte Csaky. In ciò è soprattutto da vedere una conferma della stabilità dell'atteggiamento italiano nei riguardi della soluzione dei problemi balcanici, atteggiamento che anche la Germania e l'Ungheria mostrano di condividere.

L'incontro di Monaco trova quindi perfetta comprensione in Jugoslavia. Qui si ritiene infatti che le decisioni concretate a Monaco non avranno immediate conseguenze poichè essere saranno precedute da sondaggi diplomatici preparatori. Ciò perchè l'Italia e la Germania restano fedeli al principio di non turbare l'assetto balcanico con azioni intempestive.

Si afferma a Belgrado che tale azione diplomatica avrà l'intero appoggio della Jugoslavia, da tempo convinta della dirittura della politica di pace e di equilibrio svolta in questo settore dall'Italia e dell'equità con cui le Potenze dell'Asse vogliono mettere ordine in un settore nel quale i loro interessi sono assolutamente preminenti.

«Il tribunale al quale spetta di dare una sentenza sulla risoluzione delle questioni sud-europee — scrive a questo proposito la *Politika* — è composto dai rappresentanti delle due Potenze che hanno finora dimostrato chiaramente essere i loro interessi ugualmente grandi in ogni singolo Paese di tale settore: ci si può quindi attendere da loro solo una giusta sentenza la quale assicuri una pace preziosa, sia per le Potenze dell'Asse, sia per tutti i Paesi dell'Europa sud-orientale».

Il fatto che a Monaco non siano stati convocati anche i rappresentanti bulgari aveva suscitato una certa sorpresa perchè si riteneva che le questioni ungaro-bulgaro-romene fossero inscindibili. C'è motivo di credere che, poichè la Romania e la Bulgaria sono già da qualche tempo in stretto contatto, è presumibile che un accordo circa le modeste ma essenziali rivendicazioni bulgare sia già stato raggiunto. La Bulgaria si riterrebbe paga dell'offerta romena perchè la concessione di tutta intera la Dobrugia, e non solo la parte meridionale di essa, l'avrebbe portata ad avere una frontiera comune con la Russia, cosa che Sofia sembra non desiderare per motivi di equilibrio balcanico.

Ansie e fanfaronate del Governo britannico

Speranza di complicazioni nel Continente
Grottesche minacce di Butler: "Faremo sentire la forte voce dei nostri cannoni nel Mediterraneo,,

SAN SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra:

In un discorso alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario Butler ha detto che sulla Granbretagna incombe indubbiamente una grave minaccia, ma ha manifestato la speranza che «sulla scena europea possano avvenire impensate complicazioni, tali da distrarre dalla Granbretagna l'attenzione dei nostri nemici». Premesso questo, il Sottosegretario ha fatto varie ambidue allusioni alla Russia, all'Iran, alla Turchia e ai Paesi balcanici in generale, affermando che, se l'atteggiamento della Granbretagna sarà più risoluto e conclusivo, vi sarà maggiore probabilità che avvengano le invocate complicazioni.

Dopo la batosta di Punta Stilo

Il fatto è — ha soggiunto Butler — che per le zone più avanzate dell'Europa noi siamo una specie di tavola di salvataggio. Siamo anzi agli avamposti, non solo del continente europeo, ma del mondo. Quindi ci salveremo e con noi salveremo tutti i nostri amici e simpatizzanti. Quanto al Mediterraneo — ha concluso Butler — faremo sentire la nostra voce in quel mare, la forte voce dei grossi cannoni della nostra Marina da guerra.

In rapporto alle speranze riposte da Butler in eventuali complicazioni continentali europee, è da rilevare il silenzio fatto dai giornali intorno all'importante viaggio del Ministro degli Esteri italiano in Germania. E' anzi evidente lo sforzo dei giornali per deviare dall'avvenimento l'attenzione del pubblico, dando invece largo spazio a fantastiche notizie dell'Europa sud-orientale, per arguirne che «nuovi sconvolgimenti — come scrive il *Daily Mail* — si preparano nel vicino Oriente.

Alla Camera dei Lords il Ministro degli Esteri Halifax ha parlato oggi dei rapporti tra il Governo britannico e l'Egitto, affermando che il Governo britannico non ha mai preteso che il Governo egiziano dichiarasse la guerra all'Italia.

Però, ha soggiunto il Ministro, le truppe britanniche hanno pieno diritto di agire contro l'Italia nel territorio egiziano e questo perchè la Granbretagna deve adempiere l'obbligo di difendere l'Egitto suo alleato. La difesa dell'Egitto è anzi nostro primissimo dovere e i nostri obblighi in proposito sono stati chiaramente definiti dal trattato di alleanza.

Quanto ai rapporti anglo-francesi, il Sottosegretario Nicholson, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il popolo britannico si sente tuttora unito da cordiali sentimenti al popolo francese, il quale è vittima delle macchinazioni del Governo di Vichy. In risposta ad un'altra interrogazione, Nicholson ha detto che non è vero che le comunicazioni tra la Granbretagna e la Francia siano completamente interrotte. Difatti, ha spiegato il Sottosegretario, tutti i giorni la radio londinese dirama più volte un notiziario in lingua francese.

La questione irlandese

Quanto all'Irlanda, il Primo Ministro dell'Irlanda settentrionale, Lord Craigavon, ha dichiarato oggi al Parlamento di Belfast che, avendo De Valera respinta tassativamente la sua proposta di concordare un'azione collettiva per la difesa di tutta l'isola, previa dichiarazione di guerra da parte dello Stato dell'Eire alla Germania e all'Italia, l'Irlanda settentrionale dichiara che in nessun caso intende separarsi politicamente dalla Granbretagna e che non consentirà mai ad una fusione con lo Stato dell'Eire che prescinda da questa condizione pregiudiziale. La difesa dell'isola non potrà pertanto acquistare piena efficienza, ma la colpa di questo fatto ricadrà interamente sullo Stato dell'Eire.

Pétain assume tutti i poteri in Francia

A oggi le dimissioni di Lebrun
Il Governo si trasferirà a Versaglia

GINEVRA, 12

Il Maresciallo Pétain ha firmato alcuni Decreti con i quali egli assume le funzioni che erano già devolute al Presidente della Repubblica ed al Capo del Governo, oltre al titolo di Capo dello Stato francese.

Con un altro Decreto, il Maresciallo Pétain assume anche il potere legislativo fino a che non saranno create le Assemblee previste dalla nuova Costituzione. D'altra parte, anche quando tali Assemblee saranno state create, il Capo dello Stato eserciterà il potere legislativo nei casi di tensione interna od internazionale e in qualsiasi momento di crisi grave.

Il Maresciallo Pétain ha visitato il Presidente della Repubblica Lebrun al quale ha reso omaggio per la devozione con cui egli si è dedicato alla sua missione in circostanze particolarmente difficili.

Le dimissioni di Lebrun sono previste per stamane. Ieri sera il Maresciallo Pétain ha tenuto una allocuzione alla radio nella quale, dopo aver nuovamente ed energicamente attaccato il comportamento dell'Inghilterra nei confronti della Francia, ha annunziato grandi movimenti nella struttura dello Stato francese. Egli ha annunziato che sarà formato un nuovo Governo di 12 Ministri che saranno coadiuvati da altrettanti Segretari generali. Inoltre la Francia verrà divisa in grandi provincie, alla testa delle quali saranno nominati dei Governatori.

Il Maresciallo Pétain ha inoltre preannunziato la sua intenzione di andare a risiedere prossimamente a Versaglia e di far tornare i Ministri a Parigi e che negoziati in tal senso sono già in istato avanzato col Governo tedesco.

Il Governatore dell'Indocina agli ordini di Pétain

TOKIO, 11

Il giornale *Tokio Mainiki* è informato da Hanoi che il Governatore generale dell'Indocina si è messo agli ordini del Governo del Maresciallo Pétain e che conserverà perciò la carica. E' stata perciò revocata la nomina del suo successore l'Ammiraglio De Coux il quale, per altro, non aveva accettato. *(United Press).*

Il Giappone agirà
Inutile trattare con Londra alla vigilia della sua bancarotta

TOKIO, 11

Il linguaggio dei giornali, man mano che il tempo passa e che si avvicina il momento della costituzione del nuovo partito unitario, alla testa del quale sarà il Principe Konoye, si fa più energico nei confronti dell'Inghilterra rispecchiando anche la profonda indignazione che tutta la popolazione del Giappone ha provato per la risposta evasiva data dalla Granbretagna alla richiesta nipponica per la cessazione del traffico d'armi destinato alle truppe di Ciang Kai Scek, effettuato attraverso la Birmania. Il giornale *Hochi* afferma che è perfettamente inutile che il Giappone continui ad avere conversazioni con la Granbretagna che, tanto è ormai sull'orlo della rovina. E' bene, invece, che il Giappone decida inequivocabilmente quale dovrà essere la sua linea di condotta e a quella si attenga senza indugi e senza incertezze.

L'Inghilterra corre ai ripari?

LONDRA, 11

L'Ambasciatore britannico a Tokio, Sir Roberto Craigie, secondo autorevoli informazioni, riceverà in settimana nuove istruzioni che, a giudizio delle sfere ufficiali britanniche, soddisferanno in larga misura le richieste nipponiche che siano interrotti i rifornimenti bellici al regime di Ciang Kai Scek a Chung King attraverso la Birmania e Hongkong. *(United Press).*

I fondamenti della razza nella dottrina fascista

In un volumetto conciso e sostanzioso, Giacomo Acerbo traccia, col sussidio di una vastissima bibliografia e con felice intuizione del ponderoso problema, un disegno storico e preistorico della razza, cioè sintetizza, con lucidità di concetti, in un vasto panorama, le molteplici e contradditorie correnti scientifiche sulla razza, affermatesi in Europa nel Sette e nell'Ottocento, e nell'ultimo quarantennio, secondo le definizioni e gli studi di antropologi, etnologi e glottologi, e dibattendo dottrine e principii dimostrati inconsistenti all'indagine delle moderne ricerche sui caratteri originari delle razze, rivolge il suo studio sulla natura essenziale e sugli attributi etnici, spirituali, psicologici della razza italiana, rivendicando a questa purezza di origini mediterranee, compattezza nella compagine e quindi omogeneità di formazione e di generazione attraverso i secoli.

L'acuta sintesi di Giacomo Acerbo

Nel secolo scorso, la definizione dei caratteri e della natura razziale era soggetta ai dati antropologici, a quelli biologici, linguistici e culturali, e ciascuno di questi serviva a determinare e solidificare l'appartenenza e la qualità delle razze con le relative conclusioni. Ma Giacomo Acerbo, che ha superato spiritualmente e mentalmente i principii naturalistici della scuola positiva, e che nella trattazione del problema non si lascia fuorviare da deduzioni politiche, contrarie alla severità della scienza, elimina dal suo studio le argomentazioni basate esclusivamente su concezioni naturalistiche, e illuminando il pensiero della dottrina Fascista sulla razza, afferma la concezione etologico-sintetica che conferisce valore al fattore spirituale della tradizione e del sangue. In questa tradizione, scrive Giacomo Acerbo, è espresso il tipo morale e materiale del popolo.

Così da un dato puramente scientifico si passa ad un fatto spirituale nel quale sono compendiati natura, storia e spirito. Questo è chiamato dall'autore «concetto integrale» al quale il Fascismo è giunto attraverso la valutazione del fatto spirituale col quale si vuole preservare la sostanza ideale ed etica della razza italiana o meglio del popolo italiano che è un elemento della razza. Pertanto, se si può parlare di popolo italiano, di sangue italiano, di tradizione italiana intesa come creazione di storia e di civiltà, si può anche metterli in rapporto alla funzione di Roma che fu unificatrice delle razze nell'Impero, alle quali impose la sua lingua e il suo costume. Ne segue che il concetto di razza, secondo la dottrina Fascista, non può essere interpretato che nel senso integrale di idea-morale-spirito, valori permanenti, intesi come creatori di storia, mentre le razze cosiddette antropologiche, sono soggette alla decomposizione.

Il dato puramente fisico e somatico si deve fondere col dato etnico, spirituale e culturale, cioè come afferma con sicuro dato scientifico il Carella, la «forma mentis» vince e supera la «forma capitis». Naturalmente queste affermazioni di Giacomo Acerbo non sono campate nella pura dottrina, ma sostanziate di realtà storica, documentate da accertamenti, mercè quel disegno storico e preistorico cui si è innanzi accennato. Questo disegno si occupa della formazione primordiale della razza italica e ne studia il sostrato antropologico.

Realtà storica

Se per l'Italia, dice Acerbo, non si può parlare d'una razza rimasta assolutamente immune di ricambi e infiltrazioni etniche (gli studi accertano la convivenza sul suolo italiano di tre grandi propaggini etniche precedenti l'età storica: il tipo alpino, il tipo occidentale, il tipo «homo meridionalis») questo non ha potuto intaccare l'originario amalgama primordiale della razza, nè come dice bene Acerbo, alterare l'euritmia morale dell'etnos italico, giacchè il numero assai limitato delle infiltrazioni e la potente capacità di assimilazione dell'ambiente fisico e culturale nonchè la compattezza geografica del territorio, hanno fatto in modo che da almeno trenta secoli la formazione etnica, biologica, sociale, spirituale si presenta saldamente individuata nei caratteri, ed è certo la più pura e solida e originaria di Europa.

L'unità geografica del nostro Paese e la spiccata caratterizzazione dei suoi gruppi umani fin dall'epoca paleolitica, hanno determinato profonde conseguenze nello svolgimento storico della nostra gente e costituito un fattore mesologico preminente per la fusione dei popoli sopraggiunti più tardi, e che hanno subito assunto la fisionomia spirituale e culturale dell'ambiente. Proseguendo nel suo disegno sulla natura e sui caratteri primordiali delle genti italiche, Giacomo Acerbo osserva come già al tempo paleolitico esse avevano «forme d'arte squisitamente naturalistica, ritratte con fedeltà e con efficacia ammirevoli», talchè è bene fondata e documentata l'opinione che l'Italia fu abitata da stirpi dotate di qualità artistiche e creatrici e che queste imposero il proprio tipo biologico e la propria cultura alle genti immigrate. Ma il fatto sensazionale dell'età neolitica mediterranea è dato dalla più grande conquista civile dell'umanità: l'uso dei cereali. Diecimila anni fa, l'Italia e l'Europa mediterranea iniziano il periodo dell'agricoltura. Non vi è più alcun dubbio, afferma Acerbo, che la civiltà neolitica non fu importata, ma è italiana, di formazione autoctona, e che esiste una continuità etnica tra il sostrato paleolitico, e il mesolitico, cioè tra la prima età della pietra e l'età di mezzo. Questa continuità è dimostrata dalla persistenza di particolari procedimenti tecnici del mesolitico e dalla diffusione di motivi ornamentali geometrici, che furono adoperati attraverso i millenni dai cacciatori nomadi del tempo paleolitico.

Carattere mediterraneo

Anche la civiltà italica del tempo del bronzo e del ferro, appare intatta, non contaminata da profonde mutazioni della compagine etnica, e pertanto cade la supposizione straniera che genti di cultura più avanzata abbiano fatto irruzione in Italia e portato una loro civiltà. Le stazioni archeologiche dell'Appennino scoperte da poco, documentano che per molti secoli della preistoria, e particolarmente nell'età dei metalli, «flussi umani e impulsi culturali di origine essenzialmente indigena» hanno corso la Penisola, modellando le genti secondo la loro impronta. Interessante è anche sapere che l'origine della siderurgia in Italia non si palesa per nulla con l'apparire delle genti nordiche, giacchè l'uso del ferro appare per la prima volta nelle regioni orientali del Mediterraneo insieme al vasellame geometrico proto-greco. L'Italia segue anche in queste attività artistico-industriali le vicende del Mediterraneo, sicchè Sicilia, Sardegna, Corsica con la Liguria possono vantare un'età del ferro del tutto indipendente da qualsiasi influsso straniero. Siamo ormai giunti, con la guida illuminata e sapiente di Giacomo Acerbo, agli albori della storia antica.

Nell'età della pietra la gente italica ha una sua fisionomia; nella età del ferro ha una sua struttura, e tra questa e la potenza romana si verificano tre grandi fatti: l'apparizione della civiltà etrusca, la immigrazione ellenica, e l'invasione celtica. E' dimostrato che gli Etruschi non appartengono alle stirpi arie o indoeuropee, bensì alla razza mediterranea, preariana e sarebbero l'ultimo grande popolo degli autoctoni mediterranei. Anche i gruppi compatti di Elleni che al principio dell'VIII secolo immigrarono nella parte meridionale dell'Italia, Taranto, Sicilia, Campania, fenomeno che diede vita alla Magna Grecia, non alterarono i caratteri etnici, spirituali, sociali della gente italica, giacchè lo spostamento avvenne nell'ambito etnologico del Mediterraneo. L'invasione celtica, per quanto ampia, con l'affermarsi della potenza romana, sarà prima contenuta e poi fiaccata e alla fine troncata con la invasione della Transpadana. Nè Teutoni, nè Cimbri, ultima invasione d'Oltralpe, riusciranno alla fine ad alterare e turbare il processo di assimilazione etnica e spirituale, sicchè nel primo secolo dell'Era volgare, le genti della Cisalpina sono tutte acquisite alla civiltà latina.

Coscienza unitaria della stirpe

Nel disegno storico di Acerbo troviamo un capitolo assai interessante sulle vicende medioevali italiane e sulle invasioni barbariche. E' demolita la credenza che i gruppi barbarici che invasero l'Italia: Franchi, Ostrogoti, Visigoti, Longobardi, costituissero intere nazioni. Erano poche centinaia di migliaia sui quali l'Italia ha sempre affermato la sua potenza spirituale, sia con l'assimilazione, sia con la cacciata dal suo territorio. Ma in quei secoli, nuove forze agirono in Italia, del tutto estranee alle irruzioni barbariche, forze che operarono la trasformazione del mondo antico e prepararono la nuova età politica di Europa: il Papato. Con l'avvento della Chiesa, ereditiera dell'amministrazione imperiale romana e della lingua, nasce il processo di ricambio del corpo sociale, e in tale processo si determina l'unità politica e spirituale d'Italia attraverso il feudalismo e la religione. Unità che preserva, dopo la catastrofe dell'Impero e il turbamento delle invasioni, la tempra fisica e morale del popolo italiano. Per quanto riguarda l'Italia meridionale, anch'essa fu travagliata dalle correnti degli invasori: quella bizantina che fu in realtà solo la restaurazione dell'antico ordine imperiale in Italia per opera di Giustiniano, invasione che ebbe influssi solo sulle arti; quella Mussulmano-Araba che dominò la Sicilia per due secoli, con irrilevanti riflussi etnici e infine l'invasione Normanna, bande di qualche migliaio di pellegrini che si amalgamarono presto con l'elemento latino. L'importanza della presenza normanna in Sicilia è di natura politica: essi collegarono il Mezzogiorno e la Sicilia in Stato unitario che restò tale fino al secolo XIX, creando nel cuore del Mediterraneo il primo centro indipendente di vita nazionale.

Così attraverso il disegno storico sui caratteri e sulla storia della gente italica, Giacomo Acerbo ci mostra come questa gente complessa si sia mantenuta sempre la stessa, dall'età della pietra all'età moderna, superando, respingendo o assimilando infiltrazioni etniche, invasioni di altri gruppi umani. In questo disegno, si palesa nonchè il carattere unitario della razza, geografico, fisico, anche l'unità spirituale nella creazione della storia attraverso le quattro grandi civiltà: etrusca, romana, rinascimentale e fascista. Libro di scienza, libro di rivendicazione di una tra le più illustri tradizioni: la formazione autoctona della gente italica, libro di fede sulla storicità etnica e spirituale del Fascismo che, come conclude Acerbo: «in materia di razza, muove da questa coscienza unitaria della stirpe».

v. t.

Giacomo Acerbo: «I Fondamenti della Dottrina Fascista della razza». Azienda Tip. Ed. Nazionale, Roma - Lire 10.

Dal carburante liquido a quello solido

BERLINO, 11

(N.S.P.) Quasi tutti gli autocarri e trattori a motori Diesel ancora circolanti in Germania, passeranno fra breve dal regime di carburante liquido a quello di carburante solido. La trasformazione incomincerà nelle prossime settimane. Inoltre, entro l'anno in corso il parco degli autotrasporti germanico si arricchirà di un gran numero di autoveicoli a generatore. Il provvedimento non è determinato solo da considerazioni contingenti di economia bellica, bensì anticipa quella del dopoguerra, che si prevede straordinaria, tale che richiederà un notevolissimo aumento di motoveicoli e di trattori.

Foglio di Disposizioni del P.N.F.
I rapporti del segretario dell'I. N. C. F.

ROMA, 11

Il «Foglio di Disposizioni» n. 168 del P.N.F. reca:

Il segretario generale dell'I. N. C. F. terrà rapporto: Domenica 14 luglio, alle 10, nella Casa del Fascio di Palermo, ai presidenti, vicepresidenti, segretari provinciali e segretari dei «Gruppi Femminili» delle sezioni di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Ragusa, Siracusa, Messina, Palermo, Enna, Trapani. Mercoledì 17 luglio, alle 10, nella Casa del Fascio di Catanzaro, ai presidenti, vicepresidenti, segretari provinciali e segretari dei «Gruppi Femminili» delle sezioni di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.

Il presidente dell'I. N. C. F. terrà rapporto: Domenica 21 luglio, alle 10, nella Casa del Fascio di Reggio Emilia, ai presidenti, vicepresidenti, segretari provinciali e segretari dei «Gruppi Femminili» delle sezioni di Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara. Martedì 23 luglio, alle 10, nella Casa del Fascio di Verona, ai presidenti, vicepresidenti, segretari provinciali e segretari dei «Gruppi Femminili» delle sezioni di Bolzano, Mantova, Rovigo, Trento, Verona, Vicenza.

Il fascista Eugenio Bolomdi, già segretario federale di Reggio Emilia, è stato nominato Commissario confederale dell'Unione provinciale fascista agricoltori di Milano.

Per gli ingegneri minerari Posti in concorso

ROMA, 11

I cittadini italiani, in possesso del diploma di laurea in ingegneria conseguito nel Regno, che aspirino alla nomina ai posti di ingegnere capo di seconda classe (7.o) e di ingegnere principale (8.o) nel ruolo di gruppo A, nel servizio minerario, il cui conferimento è riservato alla facoltà del Ministero delle Corporazioni in base all'articolo 4 del R. D. 28 marzo 1940-Anno XVIII n. 265, riguardante fra l'altro il riordinamento degli organici del Corpo Reale delle miniere, possono presentare domanda, diretta al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale delle miniere e della metallurgia, non oltre il 30 luglio 1940. I documenti di rito e gli altri eventuali titoli potranno essere presentati, assieme alla domanda, oppure successivamente, entro la data che sarà comunicata dal Ministero. Si rammenta che i posti di cui sopra potranno essere conferiti a persone che, oltre a possedere i requisiti necessari per la nomina ad impiego statale, abbiano prestato, dopo il conseguimento della laurea un'attività professionale di almeno sei anni per i posti di grado 7.o, di almeno 4 anni per i posti di grado 8.o; e che risultino specialmente competenti per il disimpegno delle attribuzioni inerenti al grado cui potranno essere nominati. Per le nomine di cui trattasi, è titolo di preferenza il possesso della laurea in ingegneria mineraria.

Memorie dell'epopea garibaldina

Il contributo di gloria d'un manipolo di triestini

Prossimo compimento di nobili iniziative: la traslazione dei resti nell'Ossario del Gianicolo; un busto a Filippo Zamboni

(p. s.) Nell'ultimo numero della «Rassegna Storica del Risorgimento» — organo del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, presieduto dal Quadrunviro Conte De Vecchi di Val Cismon — leggiamo che è stata eseguita la riesumazione dei resti dell'eroina Giuditta Tavani-Arquati e dei compagni caduti nell'eccidio di Casa Ajani, durante i moti insurrezionali romani, il 25 ottobre 1867, e che i resti, ricomposti, rimarranno nel sacrario provvisorio al Verano per essere poi trasportati, assieme a quelli di tutti gli altri caduti a Roma durante il 1849, il 1867 e il 1870, nella cripta del nuovo monumentale Ossario che per volontà del Duce sta sorgendo sul Prato del Pino al Gianicolo. Ora Trieste ricorda con fierezza, che tra i Caduti di Casa Ajani trovò morte gloriosa anche un suo figlio, Enrico Ferolli.

Alcuni dati biografici

Dal diario manoscritto di un altro nostro garibaldino, di lui amico e compagno di lavoro, Rodolfo Donaggio, che nel luglio del 1866 combattè nel Trentino insieme con Giuseppe Caprin e Pietro Chiozza caduto a Condino, stralciamo i seguenti dati biografici sul Ferolli.

Enrico Ferolli nacque a Trieste nel maggio del 1841. Egli era addetto alla Tipografia Amati, dove si stampava il giornale «La Sferza» del famigerato Luigi Mazzoldi, quando nel 1865 abbandonò la sua città natale, che non doveva più rivedere, per trasferirsi a Roma. Ma ecco che improvvisamente nel marzo dell'anno dopo, avuto sentore di arruolamenti di volontari garibaldini che si stavano preparando nella capitale d'allora, si recò a piedi a Firenze e nel maggio si arruolò insieme al Donaggio e altri. A Bari si formò il VI Reggimento, comandato dal colonnello Nicotera e che dopo due mesi partì per il Trentino, con dolorosa sorpresa dei volontari triestini, ai quali era stato promesso che quel reggimento sarebbe destinato a operare uno sbarco in Dalmazia.

Il nostro Ferolli apparteneva alla 24.a Compagnia, che arrivò nel Trentino alla vigilia del combattimento di Condino e che fu mandata a occupare un'importante posizione: essa ebbe ad attaccare il Ponte di Cimego, guidata dal prode maggiore Lombardi di Brescia, che fu colpito mortalmente da palla nemica. Il Ferolli, mentre tentava di trasportarlo fuori dalla mischia, fu ferito gravemente alla spalla e cadde svenuto; fu ricoverato all'ospedale di Trento e poi a quello di Brescia, dove Garibaldi gli rivolse la parola confortatrice durante una sua visita ai feriti.

Restituitosi a Firenze, quando il Re Vittorio Emanuele vi ritornò festeggiatissimo da un viaggio nelle provincie venete, il Ferolli era stato scelto a portare la bandiera di Trieste.

Ma egli non era guarito dalla sua ferita e dovette ricorrere alle cure del dott. Bertani, medico di Garibaldi, che gli estrasse alcune scheggie d'osso dalla spalla.

Altri valorosi

Fu fregiato poi della medaglia d'argento al valore militare. In una sua lettera al Donaggio il Ferolli si proponeva di concorrere alla liberazione di Roma. Dopo, per alcun tempo nessuno seppe più nulla di lui, finchè giunse a Trieste la notizia che egli era stato trucidato nel Lanificio Ajani, a soli ventisei anni.

Fra coloro che presero parte alla difesa di Roma e che per iniziativa del Regio Istituto del Risorgimento avranno rinnovate onoranze sul Gianicolo, sieno oggi ricordati ancora i triestini Giovanni Bruffel, ferito alla Porta S. Pancrazio nel 1849 combattendo insieme con Domenico Salvi, Roberto Marocchino, Giorgio Sanzin; Luigi Pecenco, nativo di Comeno sul Carso, caduto a Mentana; Eugenio Popovich, Davide Milla e Giuseppe Salmona combattenti a Monterotondo; Giusto Muratti, Gianluigi Vidali e Pietro Mosettig, gravemente ferito a Villa Glori. E qualche altro.

Queste e altre notizie, fotografie e pubblicazioni diverse furono a richiesta trasmesse ultimamente dal presidente del Comitato triestino, prof. Piero Sticotti, del Regio Istituto per la storia del Risorgimento al presidente della Società Reduci Garibaldini di Roma, il quale alla sua volta gli comunicava di aver rintracciato la salma di Giacomo Venezian, caduto al Casino Barberini dove un busto lo ricorda, perfettamente conservata in una cassa di lamiera portante l'alabarda triestina e una dedica dei suoi compagni d'arme.

Contemporaneamente il Comitato Triestino del Risorgimento vedeva accolto il voto, ripetute volte espresso, perchè la nostra città perpetuasse la memoria di un altro suo figlio, del garibaldino Filippo Zamboni, con un busto marmoreo da collocarsi sul Gianicolo accanto a quelli dei liberatori di Roma, onoranza che ebbe la più fervida adesione da parte dell'Eccellenza De Vecchi e dall'Eccellenza il Governatore di Roma, il quale scriveva che «Roma sarà fiera di onorare sul Gianicolo tra i ricordi marmorei dei valorosi che combatterono per la liberazione di Roma anche il busto del fervente patriota e letterato triestino che si coprì di gloria quale capitano e alfiere del Battaglione Universitario Romano».

Un fulgido episodio

Filippo Zamboni fu infatti nel 1848 tra i primi ad arruolarsi in quel battaglione ed ebbe in maggio il battesimo del fuoco a Cornuda, donde per Treviso a Marghera e da Venezia trasportatosi a Vicenza combattè a Monteberico nell'avanguardia presso la Rotonda. Quando nell'anno seguente fu ricostituito il Battaglione Universitario Romano, lo Zamboni, ormai capitano della III Compagnia dei Tiratgliatori, posto da Garibaldi a Villa Pamfili fuori Porta S. Pancrazio, nella battaglia del 30 aprile fu ferito al petto, ma continuando a combattere salvò il tricolore crociato del Battaglione, che poi nel 1877 portò dall'esilio viennese a Roma e consegnò al Campidoglio.

Ora se l'opera del busto è prossima al suo compimento, lo si deve all'interessamento dell'Eccellenza Dino Borri, Prefetto di Trieste, e del nostro Podestà Luigi Ruzzier, il quale, anche come presidente della Compagnia dei Volontari Giuliani, si adopera per assicurare i mezzi necessari alla realizzazione della nobile iniziativa che insieme con uno dei suoi figli migliori onorerà la città di Trieste.

Tutto il grano italiano andrà agli ammassi

ROMA, 11

(GEA) Anche quest'anno, per disposizione del Ministro dell'Agricoltura, i Consorzi agrari sono chiamati a collaborare alle attività ammassatorie, portando come sempre il contributo della loro esperienza organizzativa nell'interesse generale della produzione ed in quello specifico dei produttori. Tale attività, com'è ovvio, si svolgerà d'intesa con i Consorzi provinciali tra produttori dell'agricoltura in modo da riuscire il più possibile aderente alle direttive di praticità e minimo costo a tal uopo impartite.

E' necessario che gli agricoltori, date le particolari contingenze che attraversa il Paese, inizino al più presto le operazioni di conferimento del prodotto, tenendo presente che lo Stato deve poter contare quest'anno sulla massima disponibilità. L'Agenzia *GEA* ricorda in proposito che il quantitativo di grano che il produttore ha facoltà di non conferire all'ammasso è stato ridotto a due quintali per testa per ogni membro della famiglia o dipendente, riduzione determinata sia dall'esperienza fatta nei passati anni, che ha rivelato superiore al necessario la quota di quintali due e mezzo come dalla necessità di aumentare le riserve disponibili dello Stato. Gli agricoltori conferiranno all'ammasso la massima quantità possibile di grano, avvalendosi per il consumo familiare anche dei prodotti cerealicoli integrativi che verranno a loro disposizione nel corso dei raccolti estivi ed autunnali, e ciò anche per il fatto che essi usufruiscono di un elevato anticipo (lire 135 per il grano tenero e lire 150 per il grano duro) all'atto del conferimento del prodotto stesso, e che del noto conguaglio usufruiranno tutti i conferenti, qual si sia l'epoca del conferimento.

Il settore della cerealicoltura ha intanto richiamato l'attenzione delle dipendenti sezioni sulla necessità che gli agricoltori osservino scrupolosamente le disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura, impartendo inoltre le istruzioni relative a tutte le operazioni concernenti la gestione dell'ammasso grano, specie per quanto riguarda i finanziamenti occorrenti per il pagamento del grano conferito, la procedura per la vendita e la consegna del grano agli acquirenti, i trasferimenti provinciali ed interprovinciali di grano, ecc.

Infine, per quanto concerne la valutazione merceologica del prodotto conferito all'ammasso, le sezioni sono state invitate ad adoperarsi affinchè, conformemente alle superiori direttive, le caratteristiche merceologiche del prodotto conferito vengano determinate con la massima precisione.

Rinascita dell'Albania
Il Luogotenente Generale visita Coritza ed Hersek

TIRANA, 11

Il Luogotenente Generale, accompagnato dalla consorte, dall'ispettore del P.N.F. Parini e da alti funzionari del Sottosegretariato albanese, della Luogotenenza generale e del Governo, si è recato in volo a Coritza, ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese Mboria, dal sen. Turtulli e da tutte le autorità locali civili, militari e religiose.

Il Luogotenente Generale ha subito proseguito per Ersek, nella Sottoprefettura di Colonia, ove è stato accolto dal Ministro della Giustizia, dalle autorità e dalla popolazione con irrefrenabili acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. Si è quindi recato a deporre una corona sul monumento che ricorda gli albanesi eroicamente caduti per la difesa della Patria nel 1914. Rispondendo al saluto rivoltogli da un notabile del luogo, che ha riaffermato i sentimenti di indefettibile devozione da parte di tutta la popolazione verso il Re Imperatore e il Duce, il Luogotenente Generale ha pronunciato un breve discorso, assicurando il vivo e sollecito interessamento del Regime per la risoluzione di alcuni problemi locali.

La signora Jacomoni, nella qualità di presidente della Croce Rossa albanese, visitava intanto a Coritza il corso delle dame della Croce Rossa, l'ospedale, l'orfanotrofio ed il centro igienico. Rientrato a Coritza, fatto segno a rinnovate dimostrazioni della popolazione al Re Imperatore e al Duce, il Luogotenente Generale con le autorità ed il seguito ripartiva in volo per Tirana. All'aeroporto di Tirana erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio, i membri del Governo e le autorità civili e militari.

La cessione della Corsica fu una misura temporanea

Il diritto di Genova di riscattare l'isola messo agli atti dai governanti francesi

La cessione della Corsica alla Francia, da parte della Repubblica di Genova appartiene a quei casi disgraziatissimi della storia italiana che erano dovuti al frazionamento della Penisola in piccoli Stati, i quali vivevano in una situazione di indipendenza soltanto apparente, in quanto essa dipendeva da influenze esterne. [illegible] Ma la Casa di Savoia era armata, e la sua politica poteva avere successi e mantenersi in posizione di potenza apprezzata e spesso temuta per le sue armi. Genova era in ben diverse condizioni. Dopo un lungo periodo di ardente bellicismo, che essa aveva esercitato sulla sfortunata sua rivale Pisa e sulla più potente Venezia, la oligarchia genovese aveva mirato ad essere piuttosto una potenza economica che militare. Per esempio, divenendo padrona della Corsica, l'aveva affidata ad una Compagnia di San Giorgio (come farà un giorno l'Inghilterra con l'India) ed era stata questa Compagnia che per lungo tempo aveva amministrata l'isola verde come fosse stata una vera colonia genovese.

Pasquale Paoli

Quando la Corsica accennò a voler sottrarsi allo sfruttamento della Compagnia di San Giorgio, Genova, scarsa di armi sufficenti, era ricorsa alla Francia per averne concorso di armati; poi a Carlo VI (Austria); poi nuovamente alla Francia. C'erano stati uomini saggi a Genova, che avevano pensato fosse meglio ricorrere al metodo degli accordi; ma poi, conclusi questi, venivano altri uomini a violare i patti; talchè la Corsica finì col pensare a «fare da sè».

Alla metà del Settecento, l'isola infelice trovò un Capo, Pasquale Paoli, che la organizzò come uno Stato moderno, con una Costituzione, un esercito, una marina da corsa. Paoli aveva risvegliata la coscienza del suo popolo, che ebbe scuole d'ogni ordine (anche una Università, a Corte), e Tribunali d'ogni istanza. L'Europa guardava meravigliata a quell'uomo, legislatore, soldato, educatore, politico, che era riuscito a dare al suo Paese indipendenza, libertà ed elevazione spirituale e civile, e ciò tanti anni prima del «miracoloso» Washington nelle colonie inglesi di America.

La signoria genovese nella Corsica s'era ridotta ad alcuni porti e i signori di Genova temevano di perdere anche quelli, e per evitare questo pericolo, avevano stretto a Compiegne un patto (7 agosto 1764) con la Francia, la quale si impegnava di presidiare per quattro anni Bastia, Ajaccio, Calvi, Algaiola e S. Florenzo. La sovranità di Genova veniva rispettata, ma i generali francesi ricevevano la massima libertà d'azione, col mandato di procurare la «pacificazione» (cioè la sottomissione) dell'isola. Paoli protestò contro l'intervento francese. La Francia rispose: «Cercate di andar d' accordo con Genova». Paoli offerse allora di «indennizzare la Repubblica per la cessione delle città marittime alla Corsica», e siccome Genova non rispondeva, armò una flottiglia e si impadronì dell'isola Capraia (genovese). La Repubblica attese invano che i francesi la aiutassero a riprendere la Capraia e si lamentò dell'inerzia dei presidi francesi in Corsica, ma alla scadenza del patto del 1764, lo rinnovò con clausole che la legavano ad una vera e propria cessione «provvisoria» dell'isola.

Fu il 15 maggio 1768 che il plenipotenziario per Genova, Domenico Agostino Sorba firmava, a Versailles, con Choiseul d'Amboise, Ministro degli Esteri di Luigi XV, il famigerato trattato che cedeva l'isola italianissima alla Francia.

Il famigerato trattato

Ricordati i precedenti degli «aiuti» dati dalla Francia alla Repubblica per «domare l'isola ribelle», ma «senza riuscirvi», le due alte parti contraenti stabilivano:

S. M. cristianissima farà occupare dalle sue truppe tutte le città, forti, torri, porti dell'isola «necessari per la sicurezza delle truppe», e per togliere ai côrsi i mezzi di nuocere ai fedeli sudditi e ai possedimenti della Repubblica.

le piazze o forti occupati dalle truppe del Re saranno amministrati da S. M., che vi comanderà da sovrano, e *queste piazze e forti saranno considerati come pegni e cauzioni delle spese che il Re dovrà fare per occuparle e conservarle;*

la sovranità stipulata nell'articolo precedente sarà assoluta benchè non possa essere considerata che come cauzione e *senza che, nondimeno, S. M. abbia il diritto di disporre delle piazze e porti della Corsica in favore d'un terzo, senza l'approvazione della Repubblica;*

il Re si impegna a guardare sotto la sua autorità e comando tutte le piazze della Corsica che saranno sottomesse dalle sue truppe, *fino alla loro reclamazione e pagamento delle spese;* beninteso che le dette piazze non saranno contabili che delle somme che saranno impiegate in Corsica, e che indipendentemente dalla sovrana possessione, la Repubblica non potrà formulare alcuna pretesa ulteriore nè compensazione fra essa e S. M.;

allorchè, nel seguito dei tempi, la parte più interna dell'isola si sarà sottomessa all'obbedienza del Re, la Repubblica consentirà che S. M. vi eserciti una sovranità assoluta o parziale nella maniera stessa e alle condizioni enunciate precedentemente;

il Re si obbliga di ricuperare alla Repubblica l'isola di Capraia, al più tardi entro il 1771;

da quando le piazze e i forti dell'isola saranno alla mercè del Re, S. M. promette di impedire le ostilità dei côrsi contro la Repubblica, trattando con i rigori delle leggi di guerra tutti i côrsi che recassero pregiudizio, sia in mare che in terra, ai sudditi della Repubblica;

la Repubblica promette a sua volta di cessare le ostilità contro i côrsi;

il Re garantisce alla Repubblica tutti i suoi possessi di terraferma;

la giustizia e la polizia saranno esercitate nell'isola in nome del Re;

durante il suo Governo, S. M. imporrà alla Corsica i dazi, tasse e gabelle che giudicherà necessari; *dei prodotti di questi diritti sarà tenuto esatto registro, per essere detratti da quanto la Repubblica sarà obbligata di pagare al Re, allorchè S. M. l'avrà rimessa in possesso della Corsica.*

La Francia aumentò il debito di Genova rimettendo alla Repubblica 40 milioni di lire tornesi: Choiseul sperava con ciò di mettere Genova in condizioni di non essere mai in grado di pagare la somma di riscatto dell'isola, che avrebbe dovuto essere quella costituita dalle «spese d'occupazione». Queste spese ascenderanno, registrò uno storico, ad altri 30 milioni di lire tornesi, piccola moneta che ai tempi di Luigi XV aveva perduto quasi il 70 per cento del suo valore convenzoinale e del suo potere d'acquisto.

9 maggio 1769

In realtà Genova non aveva mai pensato di cedere definitivamente la Corsica: aveva voluto soltanto sottrarla ad altra Potenza che ne ambiva il possesso: forse Carlo Emanuele di Savoia Re di Sardegna. La Francia riconobbe il diritto di Genova a riscattare l'isola, ma agì come se quel diritto avesse avuto un valore puramente platonico. La una e l'altra Potenza che mercatarono le sorti i beni la vita del popolo côrso dimenticarono la legge delle XII tavole: *adversus hostem aeterna auctoritas*, cioè che contro un nemico invasore il diritto di possesso è eterno e non può essere prescritto. Quando Genova firmava quel patto, la Corsica non le apparteneva più, era indipendente di fatto e di diritto: Genova poteva mercare sulle sue pergamene non sulla coscienza del popolo côrso.

Il Governo dell'isola, saputo l'infame baratto protestò generosamente con voto della sua Assemblea nazionale di Corte (22 maggio 1768), e Pasquale Paoli convocò il popolo in armi, deciso al supremo cimento. La Francia mandò quasi 30.000 soldati nell'isola, che non poteva opporre loro che le scarse milizie isolane. Tuttavia Paoli battè più volte i francesi e se, dopo una resistenza durata un anno, dovette cedere, nella battaglia di Pontenovo (9 maggio 1769), cedette alla schiacciante sproporzione delle forze e al tradimento che la Francia aveva suscitato col suo denaro.

Paoli dovette battere le vie dell'esilio, sottomettersi coi suoi, ma la causa della Corsica non perciò fu perduta, perchè i diritti dei popoli sono imperscrittibili.

I compiti dell'Ufficio per la navigazione marittima al delta del Po

ROMA, 11

L'Ufficio per la navigazione marittima, istituito a Ponte Fornaci (Delta Padano), alle dipendenze dirette della Capitaneria del Porto di Chioggia — informa la *Radio Nazionale Italiana* — ha le seguenti mansioni. Nei riguardi delle navi iscritte nelle matricole e dei galleggianti compresi nei registri tenuti dalle autorità marittime: sbarchi, imbarchi e protezione della gente di mare, controversie relative, proprietà navale; comportamenti dei capitani e degli equipaggi, sinistri, avarie e infortuni sul lavoro; applicazione delle norme sul regolamento di sicurezza delle navi e della vita umana in mare; pratiche relative alle leggi sulla protezione della Marina mercantile; provvedimenti eventuali di sanità marittima e registrazione, vidimazione e partenze; vidimazione e rinnovazione delle carte di bordo e patenti sanitarie; applicazione di tasse e di ritti marittimi.

Nei riguardi dei galleggianti, quando siano provenienti da acque marittime o ad esse diretti, l'Ufficio ha il compito di applicare le norme contenute nell'art. 188 C. M. M., ed inoltre di registrare, a scopo statistico, gli arrivi e partenze. Curerà altresì la vidimazione eventuale delle carte di bordo; eventuali accertamenti e provvedimenti di sanità marittima e relativo rilascio di patenti sanitarie.

Nei riguardi di tutti coloro che sono iscritti nella gente di mare curerà l'inoltro di pratiche di iscrizione, per gradi marittimi, pensione ed altro. Circa i servizi di leva e mobilitazione e degli altri dipendenti dal Ministero della Marina, provvederà a tutte le pratiche che il Comandante del Porto di Chioggia e altre autorità riterranno di affidare all'Ufficio.

Nessuna competenza territoriale è riconosciuta a detto ufficio e si intendono integralmente salve le competenze rispettive del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero delle Comunicazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Segretario federale in visita nell'alto Carso

Ispezioni alle Colonie diurne e ai Fasci di Combattimento

Ieri il Segretario federale accompagnato dal colonnello Piovani, facente funzioni di vice-comandante federale della G.I.L., ha ispezionato le Colonie diurne di Sesana e Prestrane, controllandone il funzionamento ed intrattenendosi affettuosamente con i Balilla. A Sesana era presente anche l'ispettore di zona.

Il Federale ha quindi ispezionato il Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso dove, presenti il segretario provinciale dell'O.N.D., l'ispettore di Zona, il Podestà ed il segretario politico, ha esaminato l'efficienza delle organizzazioni del Partito ed alcuni problemi interessanti la località.

Successivamente ha ispezionato il Fascio di Villa Slavina, dove ha impartito alle gerarchie locali direttive di carattere organizzativo. Si è particolarmente soffermato sul funzionamento dei Posti ristoro ed in merito all'attività svolta dalle organizzazioni del Regime a favore delle Forze Armate.

Durante la giornata il Federale ha visitato alcuni reparti dislocati nella zona, intrattenendosi cameratescamente con ufficiali, soldati e Camicie Nere, che lo hanno salutato con vibranti alalà al Re Imperatore ed al Duce.

L'assemblea del Sindacato farmacisti

L'elezione del nuovo Direttorio

Ieri, alle 21, all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti si è tenuta l'assemblea del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti.

Erano presenti l'avv. comm. Zanoni in rappresentanza del Vicefederale, il cav. Sebastiano Barbo, segretario del Sindacato e il cav. Angiolo Fabroni, direttore della Unione il quale rappresentava anche il presidente dell'Unione cons. naz. Filippo Artelli.

Apertasi la riunione con il saluto al Duce, ha preso subito la parola il dott. Fabroni il quale ha portato il saluto del presidente dell'Unione ai presenti e ha messo in rilievo l'opera efficace e fattiva svolta dal cav. Sebastiano Barbo come segretario del Sindacato e da tutti i suoi collaboratori.

Dice come l'Unione abbia seguito da vicino l'attività del Sindacato e come in questo speciale momento sia sempre vigile per assicurare ai camerati farmacisti tutto quell'appoggio che possa far superare le inevitabili difficoltà del momento. Prende poi la parola il cav. Barbo che rivolge un entusiastico saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce e ai camerati che, in questo momento, servono in armi la grande Patria fascista. Porta il saluto del Segretario nazionale il quale, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un telegramma di adesione. Tratta l'opera svolta nel triennio 1937-1940. Attraverso le nude ma eloquenti cifre balza subito evidente il lavoro veramente lodevole svolto dal segretario e dai componenti del Direttorio.

Dopo aver passato in rassegna tutta l'attività organizzativa secondo le direttive del Segretario nazionale e della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ricorda la collaborazione avuta dall'Unione ed in special modo l'opera del direttore dell'Unione stessa dott. Fabroni. Accenna quindi a tutte le convenzioni stipulate dal Sindacato, all'opera da questo svolta per impedire l'illecita concorrenza nei prezzi fra le varie farmacie, l'indefessa e rigida azione nella tutela dell'attività professionale che portò alla denuncia di 42 droghieri sorpresi a vendere illecitamente medicinali. Su 42 denunziati 40 furono dall'autorità giudiziaria condannati a multe ed in tutti i casi i medicinali furono sequestrati. Tratta poi del lavoro svolto in questo momento dalla speciale Commissione prezzi istituita in seno al Sindacato per l'aggiornamento dei vari prezzi dei medicinali e delle specialità, inoltre dell'opera del Sindacato per assicurare a tutti i farmacisti la fornitura di generi tesserati e controllati, per le necessità del momento, dai superiori organi corporativi. Tratta inoltre gli speciali ed importanti problemi che interessano in particolar modo i farmacisti di Trieste e si augura che anche questi possano presto avere la auspicata risoluzione poichè, base del Regime corporativo è la giustizia sociale ed un'equa distribuzione di lavoro fra tutte le categorie professionali, perciò questa non potrà mancare ai farmacisti triestini entusiasticamente e disciplinatamente inquadrati nei Sindacati fascisti.

La relazione del camerata Barbo è stata accolta dall'unanime applauso dell'assemblea. Dopo brevi parole di saluto l'avv. Zanoni sottopone, anche a nome del Partito, all'assemblea la lista del nuovo Direttorio che viene eletto per acclamazione e che risulta così composto: segretario Barbo cav. Sebastiano; membri: de Manzini dott. Piero, Portione dott. Ferdinando, Mattiti dott. Bruno, Cipolla Tullio, Benussi dott. Bruno, rappresentante del «Guf»; revisori: de Gironcoli Ruggero, Falzari dott. Gianni, Vitali Fitz dott. Ermanno.

Quindi sono state fatte alcune comunicazioni all'assemblea riguardanti l'inquadramento ed altri problemi interessanti la categoria. Dopo di che l'assemblea si è sciolta col saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Partito.

Istituzione di squadre di pronto soccorso al Dopolavoro «Modiano»

Riteniamo opportuno segnalare l'encomiabile iniziativa del Dopolavoro aziendale «Modiano» di Trieste, il quale ha costituito una squadra di pronto soccorso composta da una ventina di dopolavoristi. La squadra, istruita per gentile concessione del comandante i vigili del fuoco, dal caposquadra Giordano Mauro, viene addestrata per l'estinzione degli incendi, la bonifica dei terreni colpiti da iprite, l'uso della maschera antigas ed in genere per tutti i servizi di pronto soccorso.

I dopolavoristi componenti la squadra si valgono delle nozioni acquisite per istruire a loro volta le numerose dopolavoriste inquadrate nel Dopolavoro «Modiano», alle quali vengono impartite istruzioni sull'uso della maschera antigas, il disciplinamento dei servizi in caso di emergenza e il comportamento da tenere durante i bombardamenti aerei.

L'ex deputato maltese Mifsud parlerà sull'«Italianità di Malta»

Oggi, alle 19.30, nella sala del Littorio, l'ex deputato al Parlamento maltese prof. Arturo Mifsud, parlerà su «L'italianità di Malta».

Questa manifestazione è organizzata sotto gli auspici della Federazione fascista, del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» e della sezione triestina dell'Istituto nazionale di cultura fascista. L'ingresso sarà libero a tutti.

Mostra di lavori alla Casa "Gil,, di Roiano

Come ogni anno, domani, alle ore 17, presso la Casa rionale della «Gil» «Aldo Ivancich» di Roiano si aprirà la mostra dei lavori femminili eseguiti durante l'anno dalle organizzate sotto l'esperta guida dell'insegnante fascista Catanzaro Rosi.

La Mostra sarà aperta al pubblico domenica mattina, dalle 10 alle 12 e lunedì e martedì dalle 17 alle 21.

Gli esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile

Il 10 agosto prossimo avrà inizio presso la Direzione marittima di Trieste, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 31 corrente.

Solenne processione a Roiano

Domenica prossima Roiano festeggierà con grande solennità la festa dei Santi patroni SS. Ermacora e Fortunato. Alle 8 avrà luogo la Messa solenne officiata dal parroco. Alle 9 uscirà la grande processione teoforica, che percorrerà le principali vie del rione e si concluderà in chiesa, dove verrà impartita ai fedeli l'apostolica benedizione. Nel pomeriggio, alle 17, avranno inizio i Vespri solenni; quindi, la benedizione. Durante la funzione del mattino, la Cantoria della parrocchia, rinforzata da un numeroso gruppo di elementi del Teatro Comunale, eseguirà la grande Messa dell'Accademico d'Italia mons. Lorenzo Perosi: «Prima Pontificalis». All'Offertorio verrà cantato il «Exultabunt Sancti in Gloria», mottetto per soprano, baritono e basso, del parroco di Moncorona. Inoltre verrà eseguito il «Pange Lingua» del maestro Rota.

Convegno di critica cinematografica al G.U.F.

Vivissimo successo è arriso al convegno di critica cinematografica organizzato dal Cineguf. Il camerata Stefani ha tenuto una relazione sul tema «L'anticinema». Partendo da un'analisi delle caratteristiche estetiche del cinema in relazione ai suoi mezzi espressivi, ha polemizzato con il cinema a carattere teatrale («Processo e morte di Socrate», «Sei bambine e il Perseo»). E' seguita un'animata discussione, cui hanno partecipato i camerati Dalla Porta, Lanza, Perizzi, Rafanelli e Todisco. Il prossimo convegno avrà luogo lunedì prossimo, alle 21, sul tema: «Il cinema francese».

Manifestazione per le Forze Armate al Dopolavoro «Crda»

Domani il Dopolavoro «Crda» organizzerà la nona manifestazione per i richiamati alle armi. Verrà replicata la «Fantasia grigio-verde», rivista di canzoni, ritmi e danze che tanto successo ha riscosso mercoledì sera.

Giubileo sacerdotale. Ieri mattina, nella chiesina della S. Famiglia in via Vasari, il Rev. prof. don Oscar Zebochin, benemerito insegnante di religione al Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», ha celebrato il 25.o anno di sacerdozio. Per l'occasione la bella chiesa ha accolto il festeggiato che ha cantato la Messa solenne, circondato dai Padri francescani di via Rossetti e dai confratelli sacerdoti. Molti fedeli vollero congratularsi col sacerdote giubilare, ai quali si unirono anche gli allievi della scuola.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conferenza prof. Mifsud

Oggi, alle ore 19.30, in Sala del Littorio, sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri» e della locale Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il prof. Arturo Mifsud, già deputato al Parlamento maltese, terrà una conferenza sull'italianità di Malta.

Vi presenzieranno oltre le gerarchie dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, i dirigenti delle Associazioni fasciste, gli iscritti al «Guf» ed ai Corsi di preparazione politica.

Rapporto Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia

Nelle località, nei giorni e nelle ore sottoindicate, gli Ispettori di Zona terranno rapporto presso le Case del Fascio ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento delle rispettive Zone:

I Zona: Postumia, sabato 13 luglio, ore 17; II Zona: S. Pietro del Carso, venerdì 12 luglio, ore 17; III Zona: Senosecchia, sabato 13 luglio, ore 16; IV Zona: Sesana, sabato 13 luglio, ore 17; V Zona: Villa Opicina, venerdì 12 luglio, ore 17; VI Zona: Aurisina, sabato 13 luglio, ore 17; VIII Zona: Muggia, sabato 13 luglio, ore 18.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Recita. La filodrammatica del Fascio Femminile reciterà martedì 16 corr. alle 20.30, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego (gentilmente concessa) la commedia «Fuochi d'artificio», di Chiarelli.

G. I. L. Casa della Giovane Italiana. Il 15 luglio si apriranno presso la Casa della G. I. corsi di ripetizione di italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ecc. Si accettano iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17 alla segreteria della Casa stessa. I corsi dureranno due mesi; la quota è di lire 10 al mese.

Il convegno teatrale al "Guf,,

Un interessante convegno si è svolto ieri sera nella sede del «Guf» ove, attratto dall'argomento, era convenuto un attento e numeroso uditorio. Come nelle precedenti serate, il pubblico è intervenuto nella chiara discussione critica, in modo da rendere più suggestivo il non facile argomento, che verteva su «d'Annunzio è il suo teatro». E' stata una disamina proficua, anche per il fatto che oltre all'arte del Poeta-Soldato ne venne pure tratteggiata la nobilissima figura di combattente. Il convegno, che è riuscito brillantemente, si ripeterà nella prossima settimana e tratterà di ciò che più direttamente interessa il Teatro italiano. L'esposizione di ieri è stata accolta con fervore e alla fine calorosamente applaudita.

Un nuovissimo programma domani al "Ditci,,

Domani, la crocera del Tergesteo, sede del Dopolavoro Commercio e Industria, raccoglierà la folla elegante e numerosa di ogni sabato che interverrà allo spettacolo artistico. Il programma è stato scelto con molto buon gusto — e di questo potranno convincersi gli intervenuti — sicchè numeri nuovissimi e di alto interesse si susseguiranno sulla scena. Vi sarà pure un allettante concorso per il «Gran Premio Stock».

Gli organizzatori comunicano che lo spettacolo s'inizierà alle 17 per terminare alle 20. Si sta provvedendo per l'impianto di potentissimi ventilatori, sicchè — possiamo ben dirlo — anche con il caldo di questi giorni la sala sarà una deliziosa oasi di frescura, anche se di frescura artificiale.

Vitto per decaduti. Fra coloro che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono parecchie persone decadute di ceto distinto le quali, per la loro posizione sociale, non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno finora messo a disposizione gratuita dell'Ente per i ricorrenti bisognosi alcune razioni giornaliere di cibo. Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale di Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. La persona assistita si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte si ricevono alla Segreteria dell'Ente o all'Assistenza esterna, via Istituto 31.

Austera commemorazione di Aurelio e Fabio Nordio

Iersera nella sede del Gruppo Rionale Fascista «Remo Comisso» ha avuto luogo, con l'austera semplicità imposta dai tempi, l'annuale commemorazione di Aurelio e Fabio Nordio, gli eroici gemelli volontari della guerra di Redenzione, caduti per la liberazione di Trieste, al cui nome glorioso è intitolata la Casa Rionale della «Gil» di Scoglietto.

La breve e significativa cerimonia ha coinciso col passaggio della gestione della Casa dal Gruppo «Comisso» al Gruppo Rionale Fascista «Quis contra nos?». Nell'effettuare lo scambio delle consegne, il dott. Guido Salvi ha ricordato con nobili parole i due Caduti e la loro Madre Antonietta Nordio, di recente deceduta, che per la prima volta non assisteva al tradizionale rito. Quindi, fatto l'appello fascista della scomparsa e dei suoi eroici figlioli, ha proceduto alla consegna dei quattro premi annuali attinti dalla «Fondazione Nordio» agli organizzati della Casa particolarmente meritevoli per attività e frequenza: le Piccole Italiane Clara Calabresi e Lia Spillar ed i Balilla Alfredo Formicola e Cesare Piemontese.

La cerimonia, alla quale assisteva per la famiglia dei due valorosi gemelli il fratello Mario Nordio, si è chiusa — come s'era iniziata — col saluto al Duce.

Bollettino demografico

11 luglio 1940-XVIII

Nati	15
Morti	8
Matrimoni	12

La chiusura dell'anno accademico all'Ass. «Amici dell'arte sacra»

Domenica prossima, alle 8, nella Chiesa del S. Cuore, via del Ronco, mons. Luciani, assistente ecclesiastico dell'Associazione, celebrerà, in chiusa dell'anno accademico, una S. Messa, che sarà accompagnata da cantici liturgici. Gli associati e simpatizzanti sono pregati di intervenire.

Sospensione pubblici esercizi

La R. Questura comunica di aver sospeso per la durata di giorni due l'esercizio di bar, gestito da Miatz Santa in via XXX Ottobre n. 8, essendo state in detto esercizio somministrate bevande superalcooliche in giorno festivo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Previdenze per i richiamati

Il trattamento dell'„Infps" agli impiegati privati ed ai lavoratori dell'industria

Il giorno 1.o luglio a. c. è entrata in vigore la legge 10-6-1940-XVIII, n. 653, per il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi. La legge, che abroga il R. D. L. 15-6-1936-XIV, n. 1374 ed il R. D. 14-8-1936-XVIII, n. 1691, ha effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1940.

Presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è istituita la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati. Le indennità sono pagate all'impiegato da parte dei datori di lavoro e per conto della Cassa.

Con inizio dal primo periodo di paga successivo all'1-7-1940 e con effetto dall'1-5-1940 sono entrati in vigore il contratto collettivo di lavoro 15-6-1940-XVIII per il trattamento dei lavoratori dell'industria richiamati alle armi o chiamati in servizio nella M. V. S. N. o nei Fasci Giovanili di Combattimento.

Presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è istituita la Cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi. Le gratificazioni e le indennità ai lavoratori aventi diritto sono corrisposte per conto della Cassa, dalle aziende presso le quali i lavoratori stessi sono occupati.

Per provvedere alle erogazioni delle gratificazioni e indennità è posto a carico dei datori di lavoro un contributo nella misura del 0.20 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai (maschi e femmine) occupati.

Si invitano tutti i datori di lavoro interessati a corrispondere quanto spetta al personale dipendente, attenendosi scrupolosamente alle norme della legge e dei contratti collettivi di lavoro sopra citati, nonchè alle istruzioni emanate dalla Confederazione alla quale appartengono.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale provvederà a inviare ai datori di lavoro entro il corrente mese gli stampati occorrenti per le denuncie dei contributi dovuti e delle erogazioni corrisposte ed opportune istruzioni per il versamento dei contributi e il rimborso delle somme pagate per conto della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati e della Cassa per il trattamento degli operai della industria richiamati alle armi.

Nuove pubblicazioni corali di Valdo Garulli

(g. z.) Edite con la consueta cura e signorilità dal Bongiovanni di Bologna, sono uscite di questi giorni tre composizioni corali di Valdo Garulli, dedicate, con amore di maestro, all'Accademia della «Gil» che tanti, meritatissimi successi ha raccolto nella passata stagione. Tutti e tre i brani sono svolti su motivi popolari giuliani: una Barcarola, una Ninna-nanna e un inno di schietto sapore patriottico, intitolato: «Cantando se vinzerà». I testi — in italiano ed in dialetto triestino — sono dovuti tutti a Flaminio e Brenno Cavedali. Della Barcarola e della Ninna-nanna c'è anche — novità opportuna — un'ottima, scorrevolissima traduzione tedesca, di Rodolfo Maucci.

Valdo Garulli ha scelto dei temi non nuovi ma che proprio per questo possono tendere facilmente qualche tranello a chi, essendo musicista di sensibilità moderna, non sappia tenere debitamente a freno il desiderio di alterare la schiettezza propria ai canti popolari, con armonizzazioni ricercate, che troppo spesso finiscono col tradire fatalmente lo stesso valore melodico dei canti. Il Garulli, che pure ha dimostrato di dominare con sicura mano tutte le risorse polifoniche ed armoniche della musica corale, ha voluto e saputo restare questa volta fedelissimo all'atmosfera purissima dei canti giuliani. Ciò non toglie però che, scorrendo le partiture, non si avverta la maestria del compositore il quale, sollecitato da un'ispirazione commossa, plasma la materia musicale in una forma sua propria, illuminandola di luci nuove che traggono origine dalla squisita sua sensibilità di musicista moderno.

Bellissime, sotto ogni aspetto, la «Barcarola» a quattro voci e la «Ninna-nanna» a otto voci miste, ambedue soffuse di una tenerezza accorata che meglio non potrebbe interpretare il testo poetico. Un cenno a parte merita l'inno «Cantando se vinzerà», in cui si alternano, con felicissimo effetto, taluni dei motivi più cari alla gente giuliana; ricordiamo in particolare il «Viva San Giusto» e l'accenno solenne all'Inno ad Oberdan, che si susseguono quasi senza soluzione di continuità e vengono così a creare come una sintesi della passione degli irredenti.

"Il mondo a volo,, alla Ginnastica

Domenica scorsa, alla presenza di un folto e scelto pubblico, la filodrammatica della C. R. «R. Pitteri» ha rappresentato «Il mondo a volo», rivista di M. Beha-Picone, per la musica di F. Benci.

Gli autori di questo originale e indovinato lavoro hanno voluto portare sul teatro dei ragazzi non un'operina, ma una rivista, genere ben più attraente e corrispondente alla vita dinamica del nostro tempo, la quale anche sulle scene cerca la varietà e rapidità dell'azione. Loro intendimento primo è stato quindi quello di staccarsi dal tipo fiabesco, fin troppo sfruttato, che, se anche bello e artistico, non risponde più alla sensibilità dei ragazzi di Mussolini. Presentano così visioni di scene, di quadri, che attraverso la fantasia, il sentimento, la trasfigurazione moderata del vero, servono nello stesso tempo a forgiare nel fanciullo quello spirito guerriero che l'audacia, l'ardore individuale, il sacrificio pone a servizio della Patria.

Sono emersi particolarmente per la disinvolta recitazione il Balilla E. Salvi e la P. I. V. Braida, come pure N. Braida, S. Stecchina, S. Cebular, G. Vassila, C. Codri, A. Cadelli, L. Gerzeli. Una particolare segnalazione va fatta alla P. I. Tamara Preck che nelle parti della Fantasia, della Fata dei Ghiacci, del Grigio-verde e dell'Ombra, ha dimostrato di possedere doti vocali non comuni, che, curate, potranno darle le più ampie soddisfazioni. Il pubblico l'ha chiamata ripetutamente alla ribalta, applaudendola vivamente.

Le caratteristiche danze degli Olandesi, Cinesi, Orsi, Zulù, Serpenti, Pellirosse e che hanno avuto interpreti principali in T. Prek, S. Volpato, M. Stabile, N. Gerzeli, E. Zennaro, sono state ammirate ed hanno dimostrato la rara valentia delle istruttrici M. De Tassis e N. Crivellari, la quale nella tarantella, dovuta ripetere parecchie volte, ha risolto mirabilmente il tono folcloristico.

I ricchi e svariati costumi, come pure gli originari scenari ideati da Carolus e realizzati da Rossi, hanno trovato l'incondizionata approvazione del pubblico. L'Inno all'Aria, dedicato dagli autori alla memoria dell'eroico Quadrunviro e trasvolatore Italo Balbo, ha ottenuto l'unanime approvazione. Alla fine il pubblico ha rinnovato con fitti battimani il suo plauso agli attori, collaboratori ed in special modo agli autori, che hanno visto così coronata la loro intelligente fatica.

Finestre illuminate

Un avvertimento del Ministero della Guerra

Il Ministero della Guerra comunica: Avviene di sovente che di notte, al momento del suono delle sirene d'allarme, molte finestre si illuminano di colpo; ciò perchè le persone che dormono con le finestre aperte, svegliate all'improvviso, accendono istintivamente le luci.

Occorre evitare ciò nel modo più assoluto, perchè luci accese al momento dell'allarme, possono essere di molto utile indicazione al nemico per l'individuazione esatta di obiettivi particolarmente importanti. E' necessario quindi tenere a portata di mano una lampadina a mano azzurrata da usare in caso d'allarme, e non accendere le lampade normali prima di essere ben certi che la loro luce non trapeli all'esterno.

ASTERISCHI

Culle

La casa dello squadrista Carlo Vidali è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana, a cui furono dati i nomi Enrichetta, Italia, Vittoria. Al camerata Vidali ed alla moglie vive felicitazioni.

— La casa del dott. Ferdinando Baldi, è stata allietata ieri dalla nascita di una Piccola Italiana. Al camerata Baldi e alla gentile signora Nora auguri vivissimi.

L'Acegat in gita ad Isola d'Istria. Domenica 14 luglio, i cicloturisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» effettueranno una gita alla volta di Isola d'Istria. E' questa la prima gita-bagno che la sezione organizza. Il programma della giornata è il seguente: Ore 7, partenza dalla sede di via Battisti 10; ore 8 arrivo a Capodistria e sosta per la prima colazione; ore 9.15 arrivo a Isola, bagno, pranzo dal sacco e scampagnata; ore 18, partenza da Isola, ore 18.30 sosta ad Albaro Vescovà; ore 19.30, arrivo a Trieste. Le inscrizioni si ricevono in sede.

Il D. I. M. M. a Venezia. Il «Dimm» organizza per domenica 21 luglio una gita con treno alla volta di Venezia, con visita alla Biennale. Ritrovo dei partecipanti alla Stazione Centrale alle 5.45, partenza alle 6, arrivo a Venezia alle 8.21, partenza da Venezia S. Lucia alle 21, arrivo a Trieste Centrale alle 23.45. Quote soci lire 26 compreso ingresso alla Biennale Palazzo Ducale e campanile.

Notiziario di Monfalcone

Borse di studio. L'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali, bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di borse di studio e per posti gratuiti in convitti. I posti in concorso e le modalità di esso si trovano specificate nei relativi bandi in pubblicazione all'albo del Comune.

Da Ronchi dei Legionari

Corso di pronto soccorso. Iersera alla Casa del Fascio, a cura del Fascio Femminile, si è inaugurato un corso di pronto soccorso per fasciste e massaie rurali, particolarmente utile nel momento attuale e agli effetti della mobilitazione civile. A questa iniziativa hanno aderito ben settanta donne che si ripromisero di frequentare assiduamente il corso che avrà un carattere di celere preparazione con una durata di otto lezioni consecutive e sarà tenuto dall'infermiera volontaria della C. R. I. fascista Gemma Enneri Vianello.

Esenzione tributi. Il Nucleo delle famiglie numerose comunica a tutti gli interessati che il 18 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere la esenzione delle tasse. Le istanze vanno presentate senza indugio alla sede del Nucleo, sito nel palazzo municipale, stanza n. 4, per il loro inoltro alla competente autorità.

Rimpatrio da Tunisi. In questi giorni è rientrato il concittadino maestro Giovanni Miniussi dalla scuola italiana all'estero di Susa (Tunisia), ove insegnava. Sorpreso dalle ostilità, ha dovuto sopportare, per quasi tre settimane, una triste odissea nei campi di concentramento situati nei pressi di Sfax, guardati dai senegalesi. Grazie alla rapida vittoria delle nostre armi ed al sopraggiunto armistizio, per ordine del nostro Governo, assieme ad altri nostri connazionali, è stato liberato ed ha potuto rimpatriare attraverso Tripoli. Al camerata Miniussi giungano le nostre cordiali felicitazioni.

Attività dell'Ufficio di conciliazione. Ecco il prospetto numerico del lavoro compiuto dall'Ufficio di conciliazione durante il primo semestre: cause pendenti alla fine dell'anno 1939 5; cause pervenute sino al 30 u. s. 36; cause abbandonate nel primo semestre 3; cause conciliate 16; cause decise con sentenza 20; cause rimaste pendenti alla fine di giugno 2.

Attività della «Gil». Il Comando ricorda ai propri organizzati che le attività vengono svolte normalmente per tutti gli ordini di gregari ogni sabato dalle 15 alle 18.

Orario dei Musei e Biblioteche

Museo del Risorgimento. Via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente): Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia Patria. Via P. Besenghi 2: Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia ed Arte e Orto Lapidario. Piazza della Cattedrale 1: Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia Naturale. Piazza Attilio Hortis 4: Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo «Revoltella» - Galleria d'Arte Moderna. Via A. Diaz 27: Tutti i giorni meno il lunedì dalle 10 alle 14.

Museo del Mare. Via dell'Annunziata 7: Tutti i giorni meno il lunedì dalle 10 alle 12.30.

Museo del Teatro. Piazza G. Verdi 1: Domenica dalle 10 alle 13 e tutte le sere di spettacolo.

Orto Botanico. Colle dei Pini, Campo S. Luigi: Giorni feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12.

Biblioteca Civica. Piazza Attilio Hortis 4: Tutti i giorni 9-12.30 e 16-19; sabato 9-12.30; semifestivi 9-12.

Aquario. Riva Nazario Sauro 1: Giorni feriali e festivi 9-12 e 15-20.

Biblioteca dell'Istituto delle Piccole Industrie (via Dante 5): tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30; il sabato tutto il pomeriggio e la domenica dalle 9.30 alle 13.

Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà, Corso Vittorio Emanuele II, n. 9. Ingresso libero al pubblico domeniche e giorni festivi dalle 10 alle 13.30.

I trottatori non lasciano Montebello

Domenica verrà inaugurata la riunione dei «dilettanti»

Una prova per il campionato nazionale

Domenica i dilettanti inizieranno a Montebello la loro breve e interessante riunione trottistica. E' la prima volta che Trieste indice una manifestazione di trotto dedicata esclusivamente ai puri e questo potrebbe sembrare all'osservatore superficiale quasi un segno di decadenza del trotto giuliano. Ma l'appassionato intelligente vedrà, invece, in questa nuova iniziativa della Società Triestina del Trotto il luminoso segno dello sviluppo che il trotto, e soprattutto la passione per il cavallo, vanno prendendo nella nostra regione.

La riunione professionisti, per la quale l'entusiasmo e l'interesse si sono allargati e intensificati col susseguirsi dei convegni, aveva bisogno di una prolungazione, che, per regolamento, poteva realizzarsi soltanto con l'aggiunta di una riunione dilettanti, la quale non crea intralci nel calendario ippico nazionale. Così il mancato permesso di aumentare il numero delle giornate normali è stato compensato con questi quattro convegni per i dilettanti più adatti, anzi, a propagare la passione per questo bellissimo sport.

Trieste viene così a completare il ciclo nazionale delle corse dei dilettanti, come è già in linea per quello dei professionisti dell'Italia settentrionale. Sempre per favorire la passione trottistica, è stato indetto all'inizio dell'anno il campionato nazionale dilettanti, comprendente sei prove distinte, ma collegate tra loro al raggiungimento del fine prefisso. La prova D è stata assegnata a Trieste e si correrà domenica 21 corr. Prato ha corso la prova A, Leno la B, Udine la C. Dopo Trieste, Ravenna correrà la prova E e Riccione la F.

La riunione si presenta sotto i migliori auspici. Cinquanta cavalli che possono correre due volte nella stessa giornata dànno tutte le garanzie per le numerose presenze in ogni corsa e i distacchi dovuti dalle condizioni delle gare permetteranno lo svolgimento di uno sport ricco di attrattive, di emozioni e di grande divertimento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I marciatori di Trieste primi nella classifica a squadre

ROMA, 11

Dopo le prime tre gare (campionato italiano di marcia a squadre, campionato di società serie e chilometri 10 su pista e chilometri 25 su strada), la classifica del campionato di marcia per società è la seguente: 1) La Legione Milizia Ferroviaria, Dopolavoro di Trieste, punti 39; 2) Società Ginnastica Comense di Como, punti 20; 3) Bentegodi di Verona, punti 8; 7) Comando federale della «Gil» di Padova, punti 6; 9) Reyer di Venezia, punti 2.

Le Società romane smentiscono le voci di cessioni

ROMA, 11

La Lazio smentisce la cessione di Piola al Milano annunciata da un giornale romano così come la Roma ha smentito la cessione di Masetti al Padova.

Il "massimo" Daris contro Vogt a Berlino

BERLINO, 11

Nel quadro della prossima manifestazione organizzata dalla «Bockbrauerei» della Capitale del Reich, il peso massimo italiano Rinaldo Daris sarà opposto al giovane campione tedesco Richard Vogt. L'incontro farà parte del quadro di combattimenti che contrapporranno la rappresentativa internazionale che vedrà di fronte il tedesco Kreitz, campione dei pesi medio-massimi, al romeno Serbanescu.

Circuito ciclistico "allievi" organizzato dal Ferroviario

Domani sera si chiudono le iscrizioni alla corsa ciclistica allievi indetta dal Dopolavoro Ferroviario per domenica 14 corr. Il percorso della interessante competizione ciclistica è il seguente: Basovizza, Banne, Opicina, Cave Faccanoni, Basovizza da compiersi 6 volte per complessivi chilometri 96.

Gli allievi tesserati alla F. C. I. potranno iscriversi alla segreteria del Ferroviario in piazza V. Veneto 3.

Il rinvio della corsa per il «G. P. Treviso»

ROMA, 11

La Federazione ciclistica italiana comunica: In considerazione di quanto l'Unione ciclistica trevigiana ha prospettato nei riflessi del Gran Premio Treviso e tenuto conto della possibilità fornita dalla nuova attrezzatura del calendario nazionale e della necessità di non congestionarlo, la gara valevole per il Trofeo dell'Impero «Italo Balbo» è rimandata al prossimo settembre a data da stabilirsi.

Una manifestazione sportiva domenica al Ferroviario

Hockey e pallacanestro in programma

[illegible]

Attività sportiva dell'Associazione motociclistica monfalconese

Il nuovo direttorio

MONFALCONE, 11

[illegible]

Un lieve incendio nel laboratorio di una falegnameria

[illegible]

Tra uno studente e un portinaio

[illegible]

L'inesperta ciclista

Di ritorno da una gita ciclistica a Grignano, Miranda Baldrocco, di 19 anni, abitante in via F. Capello 11, giunta nei pressi di Miramare, ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo. Sul posto si è subito portata la Croce Rossa, la quale ha provveduto a trasportarla all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno le ha riscontrato una ferita alla mano sinistra e contusioni alla gamba sinistra. La giovane, dopo le medicazioni, è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni e quindi ha potuto rincasare.

Puntura di un insetto che produce la febbre

Il bracciante Gaetano Montedoro, di 46 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III 9, mentre lavorava mercoledì a bordo di un piroscafo al Porto «Duca d'Aosta», è stato punto alla schiena da un insetto. Febbricitante, il Montedoro è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella divisione medica. Si [illegible] in una quindicina di giorni.

Fra due litiganti...

La prestaservizi Maria Sorgi, di 44 anni, abitante in via Conti 5, ha voluto mettere pace ieri fra due coniugi che stavano litigando. Nel mettere in atto il suo buon proposito, la donna è stata sfortunata perchè, spinta da uno dei due litiganti, è ruzzolata a terra riportando una contusione con ematoma alla regione temporale sinistra. La Sorgi si è fatta medicare all'Ospedale Regina Elena, dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

La Croce Rossa ha soccorso le seguenti persone: Claudio Canniraro, di 11 anni, abitante in via dello Scoglio 2, caduto su di un ferro, riportando una ferita alla mano destra; Oscar Iacobini, di 10 anni, abitante in via Machlig n. 24, feritosi al ginocchio sinistro cadendo su di un coccio; Carlo Cicogna, di 23 anni, abitante in via Romagna 11, escoriatosi il malleolo destro cadendo dalla bicicletta; Adalberto Ferfoglia, di 34 anni, abitante in Cologna in Monte 447, feritosi con un coltello alla mano sinistra; Giovanni Bonazza, di 33 anni, abitante a Capodistria, scivolato dalla scaletta di un piroscafo, riportando una contusione al piede destro; Licia Piton, di 12 anni, abitante in via L. Fortis 22, caduta nel giardino di casa ferendosi al ginocchio destro; Bruno Giubilot, di 19 anni, abitante in via J. Cavalli 10, caduto al bagno riportando una ferita da taglio al piede sinistro.

CRONACA GIUDIZIARIA

La fucilata del guardacaccia

(Tribunale penale). [illegible]

La fretta di Arturo

(Tribunale penale). [illegible]

— Eppure il ladro deve esserci!

— Visitateci! — esclamarono i presenti.

Siete tutti? E' uscito qualcuno dal locale?

— Mah no... Ah sì... Manca Arturo!

— Chi è Arturo?

— Quel coso che stava dietro a voi!

— Ah sì! Stava dietro a me? Ora l'aggiusto io. Dove sono i carabinieri? Bisogna chiamare i carabinieri!

I carabinieri furono chiamati e messi al corrente del fatto. Naturalmente venne fatto il nome di Arturo sul quale i sospetti s'appuntarono decisi. Una perquisizione fatta in casa di Arturo portò al rinvenimento di tre banconote da 500 lire nascoste nelle pagine di un quaderno. I sospetti s'erano tramutati in realtà.

— Indubbiamente! Il ladro è lui!

Arturo invece dichiarò l'inverso. Il ladro non era lui perchè i denari non gli aveva rubati ma semplicemente rinvenuti sotto il tavolo dei giocatori...

— Ma qui sono solo 1500 lire! E le altre?

— Le altre le ho spese per pagare i debiti e fare degli acquisti...

— Ma se i denari non erano vostri!

— Erano di nessuno...

A farla breve Arturo venne denunciato per furto ed ora, davanti al Pretore, s'è svolto il processo.

— Allora i denari gli avete rinvenuti sotto il tavolo?

— Certo.

— E perchè non vi siete dato premura di informarvi chi poteva averli smarriti. C'era pure della gente nella trattoria.

— Avevano tutti un'aria così triste...

Il Pretore, vagliate le circostanze, ha ritenuto Arturo colpevole di appropriazione di cose smarrite anzichè di furto, e l'ha condannato [illegible] lire di multa col beneficio della condizionale.

Pretore dott. Canessa; difesa avvocato E. Bologna; cancelliere dottor Benedetti.

Gioca a carte e perde 2600 lire...

(Pretura penale). [illegible]

L'incauto sfogo di Anna

(Pretura penale). Quattro disattenti pedoni, e propriamente due uomini e due donne, il pomeriggio dello scorso 12 marzo, furono colti dal vigile urbano Felice Olivo, mentre, noncuranti delle striscie bianche, stavano attraversando la piazza Garibaldi.

Il vigile, chiamati a sè i quattro pedoni, li dichiarò in contravvenzione.

— Ma come? Ma perchè? — furono le stupefacenti domande dei quattro — Se non abbiamo fatto nulla di male. Si camminava. Forse non si può più camminare. La piazza è forse un campo arato?...

— Camminavate fuori delle striscie bianche!

— Le striscie bianche? E chi le ha viste!

— Bando ai commenti. Vi accompagno al settore. Suvvia, in marcia!

Ed i quattro pedoni, facendo buon viso a cattiva sorte, seguirono il vigile al vicino settore ove giunti, uno di essi, e precisamente una donna, Anna Effe, di 28 anni, quando le venne spiegato che doveva pagare la multa, avvampò di sdegno.

— Pagare? Pagare per camminare! Ma io pago quando vado in auto e non per passeggiare per la strada!

— Via. Non facciamo storie.

— E va bene. Pago, Ma ricordatevi che i soldi della contravvenzione serviranno per comperare delle medicine per voi ed i vostri figli!

A tali detti, il vigile estese subito regolare verbale di denuncia per oltraggio, aggravato perchè commesso in presenza di più persone. Di conseguenza l'incauta Anna ha dovuto presentarsi ora davanti al Pretore al quale ha spiegato che l'intervento del vigile la aveva tanto esasperata al punto di pronunciare parole poco riguardose all'indirizzo del tutore dell'ordine.

— Del resto sono cose che si dicono in un momento di rabbia...

— Tenetevi bene in mente che i vigili urbani vanno rispettati e che le striscie bianche sono fatte per i pedoni!

Il Pretore, dopo questo rilievo, ha condannato la Effe a sei mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Moscolin; cancelliere dott. Benedetti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Paolino.

DECESSI (11 luglio 1940-XVIII): Lucrezia Sargo ved. Vuscovich, a. 83; Francesco Jüttner, a. 88; Giacomina Marsilli ved. Trani, a. 74; Arturo Galuppi, a. 71; Luigi Micca, a. 64; Anna Rebez in Eberhard, a. 74; Giuseppe Sussi, a. 76; Stefania Graunar, a. 40.

MATRIMONI TRASCRITTI: Crevato Ugo, farmacista con Missero Giuseppina, casalinga; Mottek Guido, meccanico con Ciochelli Iolanda, sarta; Sabot Guerrino, sarto con Suklan Teresa, casalinga; Amadi Arnaldo, impiegato con Nider Lina, casalinga; Crociati Narciso, orologiaio con Skapin Laura, casalinga; Gasperini Roberto, cameriere con Kerschner Maria, casalinga; Pockaj Danilo, falegname con Semoli Anna, commessa; Ursic Giovanni, carrettiere con Gregori Giovanna, prestaservizi; Ielen Romano, autista con Posega Carolina, casalinga; Papo Renato, commesso con Tirello Dolores, sarta; Rossin Silvano, cuoco marittimo con Bersich Anna, casalinga; Ciacotich Renato, meccanico con Vuga Antonia, sarta.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico-Cartotecnici. Domani, alle 19.30, nella nuova sede sociale di via Trento 2, attraente spettacolo. Nella prima parte la filodrammatica rappresenterà «Il cieco», di B. Persini, mentre la seconda parte sarà dedicata alle canzoni moderne.

«Crda». Questa sera alle 20, in sede prove della sezione corale.

«Dimm». Sezione B. Domenica alle 5 ritrovo ai Portici di Chiozza dei partecipanti alla gita cicloturistica a Comeno, Rifembergo, Gorizia e Sistiana (bagno). Alle 18.30 replica della commedia: «La colpa è della radio», per i camerata richiamati alle armi. — Soggiorno Alpino. Domenica partenza III turno campeggianti e nell'occasione viene indetta una gita con torpedone alla volta di Paularo.

Ferroviario. Domenica alle 18 al campo di pattinaggio incontro di pallacanestro fra la R. S. Ginnastica e l'«Ilva» e alle 19 partita di hockey fra Dopolavoro Pubblico Impiego e Ferroviario. Oltre al pubblico interverranno 250 camerati in armi. Pure domenica corsa ciclistica per allievi. Le iscrizioni si ricevono entro domani alle 21 in piazza Vittorio Veneto 3.

«Acegat». Domenica gita alla volta di Isola d'Istria. Partenza dalla sede alle 7.

«Dica». Questa sera biblioteca dalle 19.30. In sede incontri di tennis da tavolo.

RADIO

12 luglio

Sino le ore 20: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. - 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 11: Dischi. 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone, 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.20: Cabala, sogni e... numeri del lotto. 13.35: Orchestra d'archi diretta dal m.o Petralia. 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Piera Ruffini: «La leggenda di Roma». 17.15: Dischi. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19.15: Concerto della pianista Lia de Barberis.

PRIMO GRUPPO. Dalle ore 20 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. - 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o E. Arlandi. 21: **Musiche brillanti**, dirette dal m.o C. Gallino. 22.10: Melodie e canzoni, Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22.45: Giornale radio. 23: Musica varia.

SECONDO GRUPPO. Dalle ore 20 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. - 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 22.10: **Musiche operistiche** dirette dal m.o Giuseppe Morelli. 22.45: Giornale radio. 24: Radio Verdad Italo-Spagnola: Dischi di musica bandistica.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 16.45: «La marcia su Parigi». Ultimo spettacolo ore 21.

PRINCIPE. 16: «Il ritorno di Rafles», l'ultima e più divertente avventura di questo famoso ladro. Segue corto metraggio a colori.

FILODRAMMATICO. 16: «Strettamente confidenzale», M. Loy-W. Baxter, e Cecchelin nella novità «Pepi Strigon». Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.

ITALIA. 16: «Stella del mare», musicale, cantato, Galliano Masini, L. Ferida.

REGINA. 16: «L'eredità in corsa», avventure comiche, Gandusio e Clara Calamai.

IMPERO. 16-21.30: «Ecco la radio», un film con tutti gli artisti dell'Eiar e «La rivista dell'impossibile», bellissimo, attraenti cartoni animati a colori.

REALE. 16: «Cavalleria leggera», con Fritz Kampers.

GARIBALDI. 15.30: «3 moschiettieri», con Paul Lukas. Domani: «Il falco del West».

MASSIMO. 16: «Destino di sangue», amore e insidie, Nora Pilbeam.

NOVO CINE. 16: «La grande avventura», emozionante con Tex Ritter. Segue: «L'uomo in lotta coi pescicani».

MODERNO. 16: «La battaglia delle Fiandre», documentario emozionante. Segue: «Capitano Mollenard», avventuroso.

ODEON. 16: «L'ultimo [illegible]», con Chester Morris. Ultima ore 22.

SAVOIA. 16: «Lasciate fare alle donne», Lilian Harwey e Willy Fritsch.

ARMONIA. 15.30: «Il tesoro dei tropici», G. Diessel. Nuova varietà.

POPOLO. 15.30: «Un cattivo soggetto», De Sica, musicale e «Marcia nuziale». Domani: «Port Arthur».

AZZURRO. 16: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance. Dramma passion.

VITTORIA. 17: «Condannate», con Sally Eilers. Ultima ore 21.30.

CENTRALE. 15.30: «Inferno del jazz», musicale, G. Murphy e 2 Ridolini.

VENEZIA. 16: «Cappello a cilindro», con Ginger Rogers, Fred Astaire.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da piazza Goldoni.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

BORSA DI TRIESTE

Luglio	10	11
Rendita 5%	92.40	92.50
Rendita 3½%	73.80	73.80
Redimibile 3½%	71.40	71.50
Redimibile 5%	93.30	93.50
Obbligaz. Tre Venezie	93.—	93.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.70	96.80
Buoni Tes. nov. 1949	98.80	98.80
I. R. I.	458.50	458.50
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	451.—	453.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	471.—	472.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	420.—	422.—
Fond. Tre. Ven. 4%	405.—	405.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	210.—
Assicurazioni Generali	794.—	795.—
Assicuratrice Italiana	575.—	573.—
Infortuni	1900.—	1895.—
Riun. Adriat. ser. A	1740.—	1740.—
Riun. Adriat. ser. B	1700.—	1712.50
Gerolimich	195.—	195.—
Istria-Trieste	245.—	245.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	1001.—	1006.50
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	432.—	434.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	219.—	219.—
Cantieri Riun Adriat.	120.—	120.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	226.50	229.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 449; Germania 780; Jugoslavia 44.90.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 luglio 1940:

Turno generale: Marinai: 48, 30, 50, 51, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 45, 46, 47, 48, 52; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 90, 92, 95, 96, 98; carbonai: 40, 41, 42, 43, 46; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 38, 42, 47, 48; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 26, 33, 34, 35, 36; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 8, 9, 11, 12; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 13, 14, 15, 16, 17; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 9, 11, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 52, 53, 55, 56, 57; giovani coperta I: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 6, 51, 9, 10, 11; mozzi coperta: 8, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti: 24, 25, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 11, 12.

Turno Tripcovich: Marinai: 12, 14, 15, 16, 17; giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: [illegible]; fuochisti [illegible] 17, 18, 19, 20; carbonai: [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

Sofia. In ottemperanza a recenti disposizioni ministeriali le Società di navigazione continueranno a corrispondere la retribuzione ai marittimi imbarcati sulle navi rifugiate in porti esteri. Il Lloyd Triestino pertanto potrà corrispondere alle famiglie dei marittimi imbarcati gli assegni mensili in conformità delle deleghe rilasciate precedentemente. E' da ritenere che anche in mancanza delle deleghe il Lloyd Triestino, previ gli accertamenti del caso, corrisponderà alle famiglie un congruo acconto sulle paghe maturate dai marittimi imbarcati. All'uopo basterà rivolgersi alla Società di navigazione (Servizio marittimo).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capace per locale. S. Marco 16, presso Pregar. 39377 A

CUOCA fine, anziana, rimpatriata cerca lavoro anche giornate, referenze. Offerte Cassetta 23506 A, Unione Pubblicità. 23506 A

PRESTASERVIZI 28.enne, capacissima tutto fare, bene stirare, altra media età, stabile, offronsi. Torrebianca 41, mezzanino. 39388 A

PRESTASERVIZI offresi tre ore mattina. Via Maiolica 7, II. 39382 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Via Crocifisso n. 1, Venier. 69189 A

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio, offresi. Piazza Perugino 2, porta 9. 69215 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 69204 B

DOMESTICA stabile, con attestati, capace, cercasi. Dentista, Imbriani 6. 39394 B

DONNA onesta cercasi, ogni seconda mattina, 8-12, compreso bucato. Viale Ventisettembre 71, II, destra. 23516 B

PERSONA di cuore per bambino sei mesi, cercasi. Tessera postale 723227, fermo posta. 23539 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23515 B

PRESTASERVIZI capace lavori casa cercasi, fino pomeriggio. Romagna 100. 39373 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi. Via Zovenzoni 6, II. 39385 B

RAGAZZA tuttofare, sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. - Giacinto Gallina 2, mezzanino. 69216 B

RAGAZZA friulana, tutto fare, cercano coniugi soli. Petralia, Tor San Piero 30. 69193 B

RAGAZZETTA 13-14.enne, sana, affettuosa, alcune ore tenere bambino. Fradel, Severi 6. 69196 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CHIMICO industriale, offresi qualsiasi ramo, anche aiuto, Gorizia e provincie limitrofe. Scrivere tessera «Unuci» 33403 Posta restante, Gorizia. 000 C

CONTABILE bilancista esperto, nonchè corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi mezza giornata, cingole ore. Cassetta 23279 C, Unione Pubblicità. 23279 C

DISTINTA anziana, offresi dama compagnia o assistenza malati, miti pretese. Cassetta 23496 C, Unione Pubblicità. 23496 C

EX bancario, esperto contabile bilancista, capace corrispondente tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 23287 C, Unione Pubblicità. 23287 C

INFERMIERA paziente offresi assistenze, prestazioni varie ammalati. - Scala Monticello 3 (via Giulia), porta 28. 39372 C

MEZZA lavorante sarta donna, capace, offresi. Cassetta 23533 C, Unione Pubblicità. 23533 C

PERSONA seria assumerebbe in Gorizia amministrazione fabbricati nonchè lavori contabili. Offerte «Piccolo», Gorizia. [illegible] C

QUARANTENNE [illegible] posto fiducia. Scrivere Cassetta 23504 C, Unione Pubblicità. 23504 C

SIGNORA giovane offresi per bambini, parla sloveno, tedesco. Piazza Impero 7, terzo, porta 6. 39365 C

38.ENNE, distinto, offresi mansioni fiducia, segretario. Primarie referenze. Cassetta 23490 C, Unione Pubblicità. 23490 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. SALONE fiorentino, via Nordio 14. Permanenti, tinture, ondulazioni. Prezzi minimi. Lavoro accuratissimo. 69086 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA confeziona accuratamente abiti, tailleurs, mantelli, prezzi miti. Imbriani 3, II. 23535 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BANCONIERA bella presenza cercasi. Banco Caffè Sanità. 39380 D

COLLAUDATORI, misuratori legnami, praticissimi ramo, cerca importante Società. Offerte con referenze, Cassetta 23434 D, Unione Pubblicità. 23434 D

CONTABILE provetta, indipendente, cercasi. Età, referenze. Offerte Cassetta 980 D, Unione Pubblicità. 980 D

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni tedesco, cercasi. Cassetta 23492 D, Unione Pubblicità. 23492 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Francesco 29, porta 2. 23537 D

IMPIEGATA pratica Agenzia Assicurazioni, cercasi. Indicare posti occupati e pretese. Cassetta 23495 D, Unione Pubblicità. 23495 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Istituto 40, I, destra. 39375 D

MODISTE, lavoranti capacissime, ottime condizioni, cercansi. Mode «Adalisa», Carducci 1. 23525 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante o lavorante cerco. Salone Elda, Rossetti 1. 39364 D

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Piazza S. Francesco 7. 69206 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Caduti Fascisti. 39381 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Masutti, Salita Promontorio 7. 69214 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, assume ditta seria. Offerte dettagliate Cassetta 23511 D, Unione Pubblicità. 23511 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella, mobiliata, vista mare, vicinanza Campo Marzio, cerca signore solo, presso famiglia disposta dare vitto. Cassetta 23510 E, Unione Pubblicità. 23510 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto abbondante, prezzo mitissimo. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 39366 F

A. A. A. PIEDATERRA signorile, tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69210 F

A. A. BELLISSIMA matrimoniale, soleggiata, telefono, bagno, escluso cucina. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 39370 F

A. A. CAMERE una, due, vuote, comodo cucina, affittansi. Via Milano 27, porta 9. 69203 F

A. A. ELEGANTE, bagno, telefono, affittasi distinto. Ginnastica 3, II. 23521 F

A. MATRIMONIALE signorile, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, porta 7. 23544 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, vitto affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 39387 F

A. MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Rossetti 17, I piano, Benedetti. 39393 F

CAMERA matrimoniale ingresso scale, affittasi. Mazzini 21, IV. 39369 F

CAMERA mobiliata, vuota, comodità, ingresso scale, affittasi persona solvibile. Artisti 6, secondo. 23524 F

CAMERA mobiliata, con bagno, affittasi. Via Roma 26, II, destra. 23529 F

CAMERA pulitissima, volendo giorni, presso piccola famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 23531 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Montecchi 3. 23517 F

CENTRALISSIME, mobiliate, due, uno due letti, affittansi. Trenta Ottobre 8, primo. 23518 F

MATRIMONIALE, volendo camerino letto, comodo cucina, affittasi. Tor S. Piero 6, II, porta 12. 23543 F

MOBILIATA centralissima, I piano, ingresso scale, termobagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39363 F

MOBILIATA a nuovo, bagno, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 69212 F

SIGNORILE, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 23534 F

SIGNORILE, mobiliata, acqua corrente, presso distinta sola. Canova 2, porta 15. 23540 F

STANZA vuota, grande, affittasi persona sola. Corso V. E. III 2, terzo. 39368 F

STANZE due affittasi. Venti Settembre 56, mezz., sinistra. 39367 F

STANZA e salotto mobiliati affittansi distinto, ingresso indipendente. S. Caterina 8, porta 10. 23513 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DIAZ, 3. Esami riparazione (tassa complessivamente 200). Istruzione individualmente, sorveglianza studio. 6542 G

GERMANICA, esperta insegnante tedesco, prepara qualsiasi esame. Risorta 1, porta 14 (Piazza Vico). 69211 G

DATTILOGRAFIA: corsi completi celerissimi: 25; stenografia: 50. Studio S. Lazzaro 19. 23519 G

DISEGNO, pittura, preparazione qualsiasi esame. Studio, via Roma 22, IV. 23546 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FODERE, 4 pezzi, smarrite piazza Impero, Cantiere S. Marco. Portarle, mancia, indirizzo Piccolo. 69205 H

LAVORO a maglia smarrito via Cavana. Rinvenitore portarlo Piazza Venezia 3, terzo, Redivo; mancia. 69190 H

PATENTINO cognome Salerno smarrito. Mancia riportandolo via Mazzini 38, barbiere. 39392 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. QUARTIERE adatto per affittare, cedesi mobilio, prezzo bassissimo e affitto minimo, causa immediata partenza. Caffè Adriatico. 23526 I

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente, Vicolo dell'Ospedale militare 27. Informazioni Amministrazioni Clementi. 39384 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, bagno installato, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi, Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Visitabile 16-17, rivolgersi portiere. - Pigione 5000 68975 I

APPARTAMENTO splendido, due camere, cucina, poggiuolo, affittasi. Palma, Goldoni 9, primo. 39390 I

APPARTAMENTO Piccardi 51, 3 stanze, cucina, camerino bagno, casa nuova, [illegible] mensili 240 [illegible] Telefonare [illegible]

APPARTAMENTO mobiliato, camera, salotto, cucina, termo bagno, telefono, ricovero antiaereo, affittasi Lo agosto. Telefonare 32774. 69200 I

MAGAZZINO Corso Cavour affittasi prontamente. Telefonare 38-23, dalle 17 alle 18. 23528 I

QUARTIERI, magazzini, locali a uso negozio, locali a uso ufficio, piccoli locali uso rimessa per una macchina, affittansi prontamente. - Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, dalle 16 alle 19, telef. 75-29. 69202 I

QUARTIERE rimesso a nuovo affittasi Opicina 290. Rivolgersi Mersi, I. 39378 I

QUARTIERE due camere e cucina, centro, subaffittasi lire 120. Offerte Cassetta 23494 I, Unione Pubblicità. 23494 I

QUARTIERI stabile nuovo, stanza, 2 stanze, bagno, poggiuolo, affittansi. - Via D'Alviano 25. 23530 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO, anche disponibile entro settimana, cerca ufficiale: matrimoniale, cameretta, bagno, accessori. Cassetta 23500 L, Unione Pubblicità. 23500 L

QUARTIERE due vani, lungomare, cercasi Isola Istria. Cassetta 23369 L, Unione Pubblicità. 23369 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BAGNO gas vendesi. Barcola Bovedo 403. 39382 M

BILANCIA Berkel kg. 10, vendesi 700. Viale Regina Elena 63, Gregori. 39389 M

CARROZZELLA Sport vendesi. Rapicio 5, porta 8. 39395 M

REGISTRATORE cassa vendesi, vera occasione. Cassetta 23507 M, Unione Pubblicità. 23507 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi occasione. Rivolgersi portineria, via Udine 73. 69194 M

CARROZZELLA Sport «Phoenix», ottimo stato, Cologna 19, III p., Brescia 39371 M

CONCIME ottimo; cascame; crine, lana, cotone, cedesi gratuitamente. - Maurizio 16, II. 69209 M

«EVEREST», macchina italiana per scrivere e calcolatrice Queirolo. Via F. Severo 4. 69201 M

LETTI da campo, due nuovi, lire 80 ciascuno, vendonsi. Fabio Severo 68, II, porta 9. 69199 M

MACCHINA scrivere Olivetti ufficio, altra portatile, occasionissima, vendonsi. Negozio, S. Caterina 9. 23522 M

RADIO «Phonola» vendesi. Visitare dalle 17 alle 18. Indirizzo Piccolo. 39376 M

RADIO recente lire 300 vendesi, occasionissima, giornata. Sonnino 4, II. 23523 M

SCALDABAGNO, bollitore, stufa gas vendonsi causa partenza. Stuparich. Foscolo 39. 39379 M

TAPPETO orientale splendido 200x300 380, affarone. Piazza Ciano 13. 23307 M

VASCA bagno seminuova vendesi. - Bar, via Maiolica, ore 10-13, 16-18. 23538 M

VESTITI due, uomo, calzoni, impermeabile, occasionissima. Caprin 10, I, destra. 69197 M

VESTITO splendido nuovissimo, irrisorio, causa lutto. Goldoni 9, porta 2. 39391 M

Nella notte del 10 corr. si è spento improvvisamente

Gustavo Wehrenfennig

Direttore a. r. della Scuola Evangelica

Profondamente addolorati, i figli **NORA** ed **ERRICO** ne dànno il triste annuncio.

La benedizione della cara salma avrà luogo nella cappella del Cimitero evangelico alle ore 16 di oggi.

Trieste, 12 luglio 1940-XVIII.

Mercoledì alle 15.30 spirò serenamente, munita dei conforti religiosi,

Anna Eberhard nata Rebez

d'anni 74

Addolorati, ne dànno la triste partecipazione il marito **GIUSEPPE**, il figlio **ANGELO** (assente) con la consorte **ANNA** nata **LISTUZZI**, la figlia **IRMA** (assente) col marito **PIERO DE ZORZI**, il fratello, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il giorno 10 corr. cessava di vivere serenamente

PIETRO SOUCEK

Ne dànno il triste annunzio la moglie **SOFIA**, i figli **MARGHERITA** col marito **ODONE CASTAGNARO**, **GIOVANNI** e **PIERO** (assenti), **BENO**, **ANNA**, **ISA** e **LIA**, i nipoti **ANTONIETTA**, **GIUSEPPE** e **LUCIANA** ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 10.

PORTOROSE, 11 luglio 1940-XVIII.

Il presente serve da partecip. diretta

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

MACCHINA cucire industriale con o senza motore, cercasi. Offerte via S. Maurizio 16, Mitis, telefono 7786. 69208 N

CARROZZELLA fonda, moderna, acquisto occasione. Offerte Cassetta n. 23502 N, Unione Pubblicità. 23502 N

PATTINI, due racchette, marmi cucina, acquisto. Offerte Cassetta 23509 N Unione Pubblicità. 23509 N

FRANCOBOLLI, acquisto piccole partite, grandi partite e cambio. Patruno Via Cologna 15, I p. 23545 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: unica fonte economicissima mobili, tappezzerie, lettini. 39205 NN

A. STANZA pranzo meravigliosa, semimoderna, studio completo, vendonsi occasione. Trento 5, III. 23542 NN

ATTACCAPANNI 120, brande 95, divaniletto 130, materassi lana 150, vegetale 65, salotti 680, matrimoniali, pranzo, specialità cucine scelta, prezzi. Tarabochia 6. 23443 NN

CAMERA e cucina, suste, vendonsi causa partenza. Via Donatello 8. 23532 NN

MATRIMONIALE lussuosa, nuova, chiara, vendesi occasione. S. Sergio 4, traversale Madonnina. 23520 NN

MOBILI usati vendo. Romagna 92. 69217 NN

POLTRONE tre barbiere, casco «Puva», due asciugacapelli, vendonsi occasione. Carducci 16. 23536 NN

STANZA letto una persona vendesi, occasione. Carlo Combi 9, porta 17. 23514 NN

STANZA letto nuova, stile Luigi XV, avorio, occasione, vendesi, partenza. - Visibile ore 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 69198 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, [illegible] oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Distimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ARGENTO, oro acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Em. 2. 69219 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 39031 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PERSONALE bella presenza, spiccate attitudini vendita, avviarlo carriera venditori specializzati, ricerca importante Società per Tre Venezie. Scrivere dettagliando età, studi, attività. Cassetta 23499 P, Unione Pubblicità. 23499 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO Fiat 501 vendesi. Trebiciano, commestibili. 69191 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A. RIVENDITA mobili usati vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 8048 R

BOTTEGA da barbiere di richiamato prenderei in consegna. Indirizzo Piccolo. 39374 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, affittasi o vendesi. Rivolgersi Ponte S. Anna 971 (Servola) Zeriau. 39386 R

INDUSTRIA stabilita lunghi anni, con macchinario moderno, vasta clientela, lavoro continuo, ricerca capitale scopo ingrandimento lavoro. Capitale garantito. Offerte Cassetta 23508 R, Unione Pubblicità. 23508 R

RIVENDITA pane, liquori, arredamento nuovo, occasione, 8000, vendesi. Rivolgersi banco Caffè «Trieste». 23541 R

10.000 cercansi prima intavolazione casa periferica. Curet, Solitario 1, I. 23527 R

200.000 cercansi mutuo su grandi edifici città. Cassetta 23371 R, Unione Pubblicità. 23371 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CAPODISTRIA: vendo casa, prezzo mite. Offerte Cassetta 23493 S, Unione Pubblicità. 23493 S

TERRENO, 200 mila mq., vendo, a ¾ d'ora da Capodistria. Offerte Cassetta 23491 S, Unione Pubblicità. 23491 S

VILLA 4 quartieri, Ronchi dei Legionari; rendita circa 8 percento, garantita, esente imposta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69218 S

VILLETTA, Scorcola, 4 stanze, bagno, accessori, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69213 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

SOCCHIEVE, Albergo alla Rosa, cucina alla casalinga, bagni, water; pensione completa con alloggio, lire 18. 23280 T